

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Abbonamento: Ordinario Euro 28,00 - Sostenitore Euro 77,00 - Ben. Euro 103,00 - Estero Europa Euro 77,00 - Estero America Euro 117,00 - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata Euro 3,0. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

Un settembre ancora movimentato, ma poi...

di Enzo Lucente

La Cortonantiquaria darà ancora una volta lustro e movimento di turisti ed appassionati del mobile antico per la prima quindicina del mese di settembre, come nell'articolo pubblicato a pagina 3 a firma Laura Ruggieri; sempre in questa quindicina una numerosa folla di giovani vogliosi di apprendere la scuola della politica del PD con la presenza del suo segretario Walter Veltroni.

Due momenti sicuramente importanti per allungare l'estate nel nostro territorio.

Le esperienze di questa annata ci dicono, pur non avendo dati ufficiali, che c'è stato un discreto calo di presenze con riferimento ai mesi di giugno e luglio; l'agosto pare abbia comunque saputo mantenere il suo standard di affluenza.

Molte abitazioni, che normalmente vengono affittate a settimana o per brevi periodi, hanno subito una contrazione di accessi.

Intanto una prima riflessione che facciamo a voce alta nella speranza che qualche proprietario possa realizzare una sua nuova strategia.

Convieni rischiare di avere appartamenti non affittati per il periodo che uno preventiva, piuttosto che non valutare l'opportunità di realizzare su questi immobili affitti più lunghi con soggetti residenti che danno una triplice garanzia, quella di un affitto costante nel tempo, anche se sicuramente più basso di importo, un minor impegno di organizzazione e di pulizia degli appartamenti nei cambi settimanali ed una migliore capacità di vita nel centro storico nei periodi invernali dove l'attività produttiva langue in conseguenza di tante abitazioni chiuse e sfitte.

Questa considerazione deve essere anche fatta dall'Amministrazione comunale.

Lo abbiamo già scritto troppe

volte, forse alla noia, ma non trovando riscontri positivi, crediamo sia opportuno ancora insistere in considerazione della diversa situazione mondiale che ha creato grossi problemi economici in tante fasce di possibili visitatori delle nostre realtà.

Se l'estate e i mesi migliori verificano una logica e legittima diminuzione di presenze, per le motivazioni già annunciate, occorrerà saper realizzare delle nuove soluzioni lungo l'intero corso dell'anno con la possibilità di creare nuovi interessi che non siano volatili, ma che abbiano durata nel tempo.

La prossima stagione 2009 ritrova il Tuscan Sun Festival con un rinnovato slancio nell'arco di due settimane, nel mese di agosto; da solo però questa manifestazione, molto ben realizzata e soprattutto sapientemente veicolata nella stampa nazionale ed internazionale, non è sufficiente a colmare eventuali lacune che possano essere realizzate nei mesi precedenti.

L'economia mondiale è in grossa sofferenza e non possiamo certamente spremere il limone più di come non sia stato fatto; occorre inventare nuove soluzioni, nuovi motivi che possano indurre a venire a Cortona per un certo periodo di tempo.

Lo ripetiamo inascoltati, realizzare nel semestre ottobre-marzo dei corsi maester per giovani laureati sarebbe un primo approccio di novità e di utile presenza che non guasterebbe e che darebbe linfa all'economia locale.

Una esperienza diversa in campo sportivo che dice quanto Cortona sia apprezzata. Il Tennis Club ha organizzato nel ponte del 25 aprile una tappa del Torneo di Topolino; era una prima esperienza che ha visto l'adesione di quasi 200 ragazzi.

L'organizzazione nazionale di questa manifestazione si è congratulata per il numero di presenze che è stato inferiore solo alle grosse città dove questo Torneo veniva realizzato.

Altro motivo di soddisfazione il Torneo di Quarta Categoria che si è svolto al 2 al 10 agosto, in una data che la Federazione Provinciale di Tennis giudicava difficile per le ferie; ebbene anche qui più di 90 adesioni perché la manifestazione era realizzata a Cortona.

Dunque utilizziamo questo evento positivo per cose più serie e che abbiano una ricaduta economica sul territorio ben più consistente. Ma questo è compito delle forze produttive e del Comune.



**Nozze Cherubini-Valiani
Auguri Lorenzo**

Ci sono già tante idee per il 2009

Il Tuscan Sun Festival rimarrà a Cortona

Si è chiusa con successo la sesta edizione

Nessun spostamento del festival altrove. Sono queste le prime dichiarazioni ufficiali di Barrett Wissman e del sindaco Andrea Vignini al termine del Tuscan Sun Festival. Chiusa prima di qualunque altra polemica, dunque, la voce che è circolata nelle ultime giornate, sul probabile trasloco a Lucca del Festival del Sole.

Anzi. Al termine della manifestazione sono già tante le idee per l'edizione del 2009, che molto probabilmente vedrà la partecipazione attiva anche del cantante Lorenzo Cherubini. Tra il presi-

dente dell'IMGA e Jovanotti, infatti, si è cominciato ad abbozzare l'idea di una nuova sezione "sperimentale" di incontro tra musica classica e musica pop con incontri open air nel dopo concerto, per la mezzanotte. "Mi piacerebbe molto affidare la direzione e la cura artistica a Lorenzo, che tra l'altro forse potrebbe anche esibirsi al Tuscan Sun Festival suonando insieme a mia moglie Nina Kotova, che l'anno prossimo tornerà" ha detto Barrett Wissman.

Tra le novità ci sarà, molto probabilmente, anche il ritorno di Redford.

Cortona ha affascinato l'attore e regista americano: il profilo colto e al tempo stesso semplice di una città avvezza all'arte e alla cultura c'è, gli spazi non mancano, perché allora non portare qui una sezione del suo famoso Sundance Festival? "Molto probabilmente si farà - annuncia Barrett Wissman - sarà dedicato al cinema europeo indipendente con una particolare attenzione alla filmografia italiana declinata soprattutto sul rapporto arte e musica, discipline che Robert ama particolarmente."

Proprio a proposito del probabile inserimento della sezione cinematografica all'interno del Tuscan Sun Festival arrivano segnali positivi anche dalla Regione Toscana.

Sembra che il progetto di Robert Redford raccoglie l'appoggio economico della Regione. A dirlo è l'assessore Cocchi che garantisce cospicui finanziamenti futuri per la

nuova idea. "Il budget approntato per i festival estivi non ci permette di intervenire direttamente sul Tuscan Sun" dice Cocchi giustificando lo scarso apporto finora fornito alla rassegna musicale di Barrett Wissman "ma sul cinema i giochi sono ancora aperti". Cocchi si dice pronto a incontrare subito gli organizzatori e discutere sia con gli enti locali che col ministro dei beni culturali "perché investa sul Sundance ciò che finora non ha investito nel Tuscan Sun".

Un'ottima notizia per Wissman, che da tempo reclama finanziamenti pubblici al suo festival.



Barrett Wissman

Tra le novità annunciate per il 2009 c'è anche un approfondimento sulla danza con due eventi, uno classico di tradizione come è stato il Bolshoi quest'anno e uno di danza moderna. Per un programma così ricco e articolato il festival riprenderà la formula delle

SEGUE A PAGINA 3

Una difesa d'ufficio lunga e debole!

Pubblichiamo a pagina 1 e a pagina 10 una lunga lettera che ci ha inviato il dott. Cosmi, responsabile dell'ospedale di S.Margherita.

Invitiamo i nostri lettori a leggerla con attenzione, anche se lunga, ma ci corre l'obbligo di fare alcune precisazioni perché è ingiusto dire che da sempre siamo stati contro questo ospedale; la verità è che abbiamo più

volte detto che il vecchio ospedale di Cortona era stato rovinato dall'atteggiamento disfattista del personale che vi lavorava che è stato poi trasferito nel nuovo nosocomio. Una bella struttura per gente che forse non la meritava. Le lettere che pubblichiamo non sono inventate ma hanno sempre una identità. Sarebbe giusto un buon esame di coscienza. (E.L.)

Sopprimere il reparto oncologico?

Ho soli 25 anni, con alle spalle 8 anni alle prese con un familiare con malattia oncologica che ha subito svariati trattamenti chemioterapici e quindi sono ben a conoscenza del disagio fisico e psicologico del malato e dei familiari in queste circostanze, ed è quindi con grande sgomento che ho appreso da fonte certa della decisione presa in alto di sopprimere nel ns. nuovo ospedale di Santa Margherita della Fratta il reparto on-

cologico. Noi tutti conosciamo il problema che affligge la viabilità per raggiungere Arezzo anche per chi è sano figuriamoci per questo tipo di ammalati.

Inoltre un ambiente piccolo e familiare è di grande aiuto psicologico e pertanto faccio un disperato appello a tutti i Sindaci dei Comuni interessati perché il ns. nuovo ospedale non diventi l'ennesima cattedrale nel deserto.

Distinti saluti.

Lettera firmata

Caro Direttore, negli ultimi numeri del Suo Giornale sono comparsi alcuni articoli alquanto critici nei confronti della organizzazione sanitaria locale ed in particolare modo nei confronti del nostro Ospedale. Lei non è mai stato tenero con questo Ospedale fin dalla sua inaugurazione e la Sua è

una posizione rispettabilissima anche se non condivisibile per una serie infinita di motivazioni. La critica costruttiva è sempre da apprezzare in quanto favorisce la crescita di tutti ed il miglioramento della qualità dei servizi e

SEGUE A PAGINA 10



FILI E STILI
 ... è il tuo capo in cashmere
**REALIZZAZIONE E VENDITA DIRETTA
 MAGLIERIA PERSONALIZZATA E SU MISURA**
 Via Gramsci, 62/X - Camucia (Ar) - Tel. e Fax 0575/60.50.35 - info@filiestili.com

Busatti
 CORTONA
 Tessuti artigianali dal 1842 - Liste Nozze
 Via Nazionale, 72 CORTONA (AR) - Tel / Fax 0575 601640
 www.busatticortona.com - e-mail: info@busatticortona.com

da pag. 1

Il Tuscan Sun Festival rimarrà a Cortona

due settimane, anche per soddisfare la domanda pressante di un pubblico che non solo quest'anno ha risposto con un eccezionale entusiasmo ma che spesso non è riuscito neanche ad entrare visto che molti dei concerti hanno raggiunto il sold out in un batter

d'occhio. Per l'esattezza 6 concerti su nove e il quasi tutto esaurito per gli altri. Un pubblico per metà italiano e metà straniero con un'alta percentuale di tedeschi e francesi, in minor misura americani. Complice il cambio non favorevole e la presenza del festival



anche in terra americana, precisamente in Napa Valley.

Grande successo anche per tutte le iniziative oltre la musica: posti in piedi per le conferenze, i corsi di cucina, le degustazioni prima del concerto. Sono piaciute molto le mostre, curiosità e apprezzamenti per i lavori di Sibylle Szagars e grande riconoscimento di qualità per "La forma del Bello - Confronti" sul rapporto arte e musica.

Bilancio molto più che positivo, insomma, per un festival che



vamente per la popolazione locale. "Mai come quest'anno - commenta il sindaco Vignini - abbiamo avuto un'edizione così ricca, densa di emozioni e che ha visto appassionarsi i cortonesi che hanno superato diffidenze e dubbi verso il festival che veniva da lontano. Credo che il Festival abbia raggiunto un radicamento solido e duraturo. E per il futuro, già dal prossimo anno, da parte nostra non faremo mancare un impegno strutturale che possa offrire un reale sostegno al festival ormai in simbiosi con Cortona", ha concluso Vignini.

Ora l'impegno degli organizzatori del Tuscan non è finito. Solo una breve vacanza per il direttore Wissman, che ad ottobre porterà la sua "creatura" in Asia, per il Singapore Sun Festival.

Laura Lucente

ormai si è consolidato nel panorama nazionale e internazionale e contemporaneamente ha scoperto un rapporto sempre più privilegiato con la popolazione locale e il territorio di prossimità. Lo rivela soprattutto il successo avuto dalla formula degli abbonamenti a prezzi di favore disponibili esclusi-

46° edizione Mostra Mercato Nazionale dell'Antiquariato

L'antiquariato mai così attuale

Cortonantiquaria è un appuntamento ormai obbligato nonché atteso per gli appassionati dell'antico e dell'antiquariato, ma è anche un richiamo quasi di moda sempre più in voga nel calendario di fine estate e che già guarda all'autunno. Un appuntamento che si caratterizza per la capacità unica di coniugare felicemente il fascino specialistico delle opere di antiquariato a eventi mondani e più "salottieri", dalle degustazioni con aperitivo alle mostre "impertinenti", dalle conversazioni d'autore al Premio che ogni anno si conferisce a personaggi della cultura: momenti che offrono a tutti i visitatori la possibilità di avvicinarsi all'arte e all'antiquariato senza sentirsi inadeguati o fuori posto.

Anche quest'anno si può a ragione parlare di qualità in mostra tanto che, sulla scia di quanto avvenuto nella scorsa edizione, si registra la presenza di antiquari storici e si rinnova il segnale forte in direzione dell'internazionalità con il ritorno di una nota galleria antiquaria d'Oltralpe, PlusArt di Montecarlo.

Fucina di idee ed iniziative, Cortonantiquaria presenta una novità destinata a durare nelle prossime edizioni: si inaugura "Cortona ospita" uno spazio espositivo per un'opera di pregio portata in esposizione a Palazzo Vagnotti dalle maggiori gallerie d'antiquariato nazionali o internazionali; una vetrina dedicata quest'anno alla famosa Galleria Moretti di Firenze - Londra - New York che porta in mostra un quadro di Tommaso Corbo degli inizi del XVI secolo.

Una mostra di ben 41 espositori che guarda al mercato internazionale partendo da una scelta fatta nelle regioni italiane più ricche e interessanti quanto a mercato antiquariale. Dalla Lombardia alla Sicilia, dal Veneto al Lazio, per la prima volta quest'anno anche il

Piemonte e ancora, il Trentino Alto Adige, l'Umbria, la Liguria, le Marche, l'Emilia Romagna e la Toscana, ovviamente!

Ma oltre la mostra storica, come è tradizione di Cortonantiquaria, mostre collaterali che fanno parlare, magari possono risultare impertinenti e vivacizzano il dibattito sulle attribuzioni, tanto da fare di Cortonantiquaria un tavolo di dibattito puntuale su metodologie, criteri e tecniche relative al tema dell'attribuzione. Eccoli allora a palazzo Vagnotti, con lo scoop di quest'anno: la mostra L'IRRESISTIBILE INCANTO. GUIDO RENI INEDITO NELLA CORTONA DEL '600 con due pezzi inediti che fanno notizia. L'attenzione verso il Seicento si allarga anche oltre Guido Reni e vista la presenza di tante opere di autori bolognesi in tutto il territorio cortonese, ecco quest'anno un intrigante itinerario "fuori mostra" fra chiese, musei e ville private che permetterà di ammirare opere di Giuseppe Maria Crespi (1665-1747), Giovan Battista Grati (1681-1758), Giampietro Zanotti (1674 - 1765).

Eccoci ai momenti conviviali di Cortonantiquaria, divenuti ormai un must per i visitatori. Anche per l'edizione 2008 si conferma il felice sodalizio tra la Tenuta La Braccasca di proprietà della famiglia Antinori e Cortonantiquaria creatosi con gli ormai immancabili "aperitivi culturali". Il tutto nel suggestivo scenario del chiostro di Palazzo Vagnotti.

E dai vini alla buona cucina il passo è breve. Nel centro storico di Cortona, infatti, seguendo un circuito di ristoratori aderenti a "Vetrina Toscana a tavola" si avrà l'opportunità di degustare menù tipici della tradizione culinaria toscana ad un prezzo fisso.

Ora non resta che godersi una passeggiata tra i vicoli e le strade segrete di una città che è tutta a misura d'antico.

Laura Ruggieri

Vie, Vicoli, Piazze
e strade di Cortona

Via Dardano

a cura di Isabella Bietolini



Si percorre dal quadrivio della Croce del Travaglio (detta così, per inciso, poiché sembra che qui si applicassero le pene corporali ai falliti ed ai rei di delitti contro i costumi) a Porta Colonia ed è una delle vie più caratteristiche e vivaci di Cortona. Il suo aprirsi, dopo la Porta, sul panorama delle pendici del S. Egidio, con la monumentale chiesa di S. Maria Nuova poco sotto, costituisce l'inizio di rinnovati itinerari di bellezza e misticismo.

Nella strada si possono ammirare bellissimi palazzi di origine medievale sui quali numerosi sono stati gli interventi successivi. I cambiamenti, tuttavia, non hanno alterato le strutture che conservano la loro originaria bellezza ed una "fitta" solidità.

E veniamo al nome. Non ci sono dubbi che sia necessario pescare nel mito, con buona pace dei puristi (che tuttavia potrebbero divertirsi anche loro ad argomentare se conoscessero meglio la materia). Una ricchissima ed autorevolissima saggistica dimostra infatti quali e quante connessioni esistano tra l'utilizzazione del mito e la progressiva colonizzazione delle aree mediterranee: nei riti di fondazione delle città, per esempio, o nella ricerca di genealogie eroiche quale radice di legittimazione "regale". Il nome Dardano si ricollega proprio alle leggende più antiche e famose connesse ai riti di fondazione della città di Troia e da qui alla

genealogia della casa reale troiana fino alla nascita di Roma.

Sono Omero, nell'Iliade, e Virgilio, nell'Eneide, le fonti principali e più note. Ma è la figura mitica di Dardano, quale capostipite della "storia delle storie del mondo" come titolava un vecchio libro di mitologia per ragazzi diffuso negli anni '60, che incuriosisce. Dei fatti cantati poi sappiamo quel che c'è da sapere.

Chi era Dardano? Alcuni dizionari mitologici consultati lo definiscono figlio di Zeus e della Ninfa Elettra; altri lo chiamano invece figlio di Corito e nipote di Zeus. In questa seconda ipotesi, Corito, figlio di Zeus e di Elettra, figura quale fondatore di Cortona. Nella più complessa delle ipotesi, infine, Dardano e Corito sono fratelli. Comunque, e sempre, si tratta di due soggetti fondatori di città: Cortona per Corito, Dardania (poi Troia) per Dardano. Come sia andata che il nostro antichissimo concittadino sia partito per le rive dello stretto dei Dardanelli (donde il nome...) e qui abbia fondato la sua città che in seguito, dal discendente Troo, è stata chiamata Troia, non ci è dato sapere. Solo voli pindarici e belle costruzioni leggendarie. Ma è un fatto che Dardano ricorre quale figura mitica nella fondazione della città e della genealogia rese immortali da Omero prima e da Virgilio poi. Quando percorriamo Via Dardano è bello pensare che siamo nel cuore della più bella leggenda mai raccontata.



FIOCCO AZZURRO Edoardo Caldarone



Il 12 agosto festa grande in casa Caldarone. Tiziano, il figlio di Nicola Caldarone, nostro redattore e presidente del consiglio di amministrazione, annuncia con Cosetta Massetti la nascita del figlio Edoardo.

Un bel bambino che saprà riempire la vita non solo dei genitori, ma anche dei nonni che "torneranno giovani" con il crescere di questo incantevole "marmocchetto". A Tiziano, a Cosetta, ai nonni paterni Nicola e Vilma, ai nonni materni gli auguri più cari e tante felicitazioni.

INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona è un incontro con l'arte,
con la storia, con il misticismo



CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE TURISTICHE

25 agosto - 15 settembre: Mostra "La bonifica della Valdichiana", Teatro Signorelli
29 agosto - 14 settembre: XVI Edizione Cortonantiquaria, Palazzo Vagnotti
30 agosto: "Love. Le quattro stagioni di Vivaldi", Teatro Signorelli ore 21,15
31 agosto: Trekking e Musica II, Fratticiola di Cortona
1 settembre: Due Parlage, Borgo il Melone ore 19,30
4 settembre: Recital per violino e fisarmonica, Teatro Signorelli ore 21,15
6 settembre: Apertura nuova sede del Museo dell'Accademia Etrusca e della città di Cortona - MAEC
7 settembre: Mostra "I capolavori Etruschi dell'Ermitage" Museo dell'Accademia
13-28 settembre: VII Edizione "Giovani Pulsioni", Fortezza Girfalco
14 settembre: Campionato Toscano A.I.C.S., Crossodromo Pietraia
14 settembre: VIII Rassegna organistica, Teatro Signorelli ore 18
15 settembre: Due Chitarristico, Borgo il Melone ore 19,30

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

IL TORNANTE "BORGHESE"
MENSILE DI POLITICA E ATTUALITÀ
direttore CLAUDIO TEDESCHI
chiedi una copia in omaggio!
Via G. Serafino, 5 - 00136 Roma - Tel. 06 4546600 - Fax 06 39735771
E-mail: luciano.lucarini@pagine.net - www.pagine.net

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

LOVARI dal 1970
RESTAURO RISTRUTTURAZIONI ALLESTIMENTI
di Maurizio Lovari & C. s.a.s.
e-mail: tecnopareti@tin.it
52044 Cortona (Ar)
Loc. Ossaia - Castagno C.S. 64
Tel. 0575/678538
Cell. 335 7681280

Mostra fotografica di Fulvio Roiter al Fotoclub Etruria



L' "Estate Cortonese", si sa, offre numerose occasioni di cultura e spettacolo di grande livello. Ed è con grande piacere che in questo contesto il Fotoclub Etruria presenta con successo i risultati della rassegna "Cortona fo-

tografia 2008", di sua organizzazione, che ha visto come protagonista una mostra fotografica, quest'anno dedicata a Fulvio Roiter. L'allestimento è stato curato presso la consueta ed elegante cornice di Palazzo Casali, dal 18 al 27 luglio.

La mostra, che fa parte del circuito Grandi Mostre Fiaf, ha compreso una cinquantina di scatti che vanno dagli anni '40 agli anni '90.

Un reportage che vede come protagonisti situazioni e soggetti vari, soprattutto gente comune, che vanno dalla amata Venezia, perché "casa" di Roiter, alla vita sui fiumi del Brasile, a ritratti di alcune popolazioni sahariane, alle nostre Regioni Sicilia e Umbria....

La fotografia di Roiter è forse il prototipo di reportage all'italiana

che meglio rappresenta questo genere fotografico a livello internazionale e ne condivide tratti fondamentali assieme ad altri "mostri sacri" della fotografia contemporanea al nostro personaggio e

cuito Nazionale di Audiovisivi, Trofeo Città di Cortona" organizzato in collaborazione con altri 8 Circoli Fotografici Italiani.

Nell'occasione sono stati invitati anche i vincitori del concorso



successivi. Di lui hanno scritto grandi giornalisti e critici. I suoi sono scatti semplici, come "gli angoli" e i momenti di vita che ritrae, ma catturati con una perfezione compositiva e una enorme profondità narrativa.

La mostra è stata corredata da alcuni oggetti presenti negli scatti esposti, presi in Italia, quasi a raccontare in modo tangibile la storia di queste foto e dell'Italia di quegli anni. Esempio è un modello di bicicletta degli stessi anni di quella presente nella foto scelta per la locandina della mostra.

Durante il periodo espositivo Il Fotoclub Etruria anche quest'anno ha intrattenuto vivacemente il pubblico organizzando in una delle sale della mostra delle serate di videoproiezione. Si è trattato di Proiezioni di Audiovisivi, montaggi fotografici a tema accompagnati da musica e/o parole, che hanno preso parte al concorso "2° Cir-

(Foto)* per la premiazione che si è svolta sabato 19 luglio. A vincere il primo premio è stata una proiezione che ha presentato Luciano Bovina di S. Agata Bolognese con l'opera "Piove a Sarajevo".

Un particolare ringraziamento a nome di tutto il Fotoclub, da parte del presidente Fabrizio Pacchiacucci, va all'Amministrazione Comunale di Cortona che, come gli anni passati, ha sostenuto l'iniziativa mettendo a disposizione le sale di Palazzo Casali. Altri ringraziamenti vanno inoltre agli altri sponsor, sempre presenti, in ordine: Banca Popolare di Cortona; Cantarelli e Lovari sas per gli splendidi allestimenti.

Si ricorda inoltre che durante l'esposizione erano in vendita i cataloghi della mostra e che ancora sono a disposizione per tutti gli interessati presso la biglietteria del Museo dell'Accademia Etrusca (Maec) a Palazzo Casali.



Cortona, Largo Beato Angelico, 1915 circa. (Collezione Mario Parigi)



Cortona, Largo Beato Angelico, 2008.

Alla Fortezza: Giovanili Pulsioni 2008

Giunta ormai alla sua sesta edizione, viene riproposta dal 13 al 28 settembre 2008 la manifestazione dedicata alla promozione delle arti visive e della creatività giovanili organizzata a Cortona presso la Fortezza medicea del Girifalco dalla cooperativa Aion Cultura in collaborazione con il Comune di Cortona. Quest'anno, oltre all'Assessorato alla Cultura, partner della manifestazione è anche l'Assessorato alle Politiche Sociali poiché Giovanili Pulsioni rientra nel più ampio progetto finanziato dalla Regione Toscana e denominato: Dalla progettazione partecipata all'aggregazione giovanile, cui aderiscono i cinque Comuni della zona socio-sanitaria della Valdichiana. Alcuni degli obiettivi specifici di questo iper-progetto sono quelli sui quali si era basata la manifestazione cortonese negli anni precedenti: in primis la promozione della partecipazione attiva e della creatività giovanili attraverso proposte di opportunità e di luoghi di ricerca, sperimentazione e produzione culturale specificamente destinati alla aggregazione giovanile; si cerca con questo di rispondere - e possibilmente superare - lo scollamento tra, da un lato, la richiesta crescente di occasioni, opportunità e spazi di presentazione al pubblico delle proprie opere e produzioni da parte di giovanissimi che si affacciano al mondo dell'arte e della creatività e, dall'altro, il vuoto pressoché totale di risposte data la tendenza generale a privilegiare artisti già conosciuti ed affermati in grado di garantire pubblico e consensi.

Giovanili pulsioni 2008 intendono proporsi quindi come una sorta di "fabbrica della creatività", un nuovo modello interdisciplinare di aggregazione giovanile che favori-

sca sia l'avviamento di artisti giovanissimi attraverso l'opportunità di appositi momenti e spazi espositivi sia l'opportunità di socializzare, incontrarsi e relazionarsi approfondendo le tematiche attinenti alla propria individualità.

In questa ottica la novità dell'edizione 2008 sta nel fatto che Giovanili Pulsioni non sarà più soltanto caratterizzata da esposizioni di arte visiva ma contemplerà anche il mondo della musica e si conoscerà di momenti di "creazione estemporanea" attraverso occasioni in cui i giovani potranno dar corso alle proprie pulsioni artistiche; è prevista infatti una giornata dedicata alla realizzazione di murales in estemporanea ed un concerto dal jazz alla fusion seguito da una jam session musicale capitanata dalla band Three Now Four formata dal batterista Andrea Roventini e dal pianista Claudio Airò.

Andrea Roventini, che con il suo trio ha accompagnato ospiti di fama nazionale ed internazionale quali James Thompson, Ares Tavolazzi, Arthur Miles, Beverly Lewis, Lino Patruino e molti altri, torna a Cortona dopo il successo riscosso nella scorsa stagione teatrale al Signorelli.

La partecipazione a questi eventi, oltre che libera e gratuita, è ovviamente aperta a tutti ed anzi l'augurio è che partecipino in moltissimi; il programma dettagliato della manifestazione sarà disponibile agli inizi di settembre.

Chi volesse invece partecipare alla esposizione di arti visive può già contattare Aion Cultura o via e-mail:

(aioncultura@aioncultura.org) o chiamando il 346-6369941; a seconda delle richieste verrà operata una selezione delle opere da esporre.

Eleonora Sandrelli

Arte contemporanea a Palazzo Casali

"Le forme del bello"

"Il tuffo perfetto d'un nuotatore qualunque... e il trampolino non è più in alto, ma il più adatto a quest'esperienza in questo momento."

Bellezza infatti, significa così, essenza dell'espressività, nell'allusione alla musica fatta di forme e di colori.

Musicalità quindi, a rinfrescare le fibre del sentire, con un ménage di percepito e di concepito: poggiando l'orecchio alla tela i modo da elaborare un'idea della melodia e cogliere il suono delle forme al ritmo del colore. Uno spirito delle cose comunicate attraverso lo strumento del confronto si confessa nel valore di 1 contenuto in 2 modi: la musica dell'arte visiva, appresa dal tono della forma e con il tempo del colore. E la musica come forza universale, energia della realtà non soltanto in noi, ma anche in mezzo ed intorno, descrive questo spirito.

Musicale, allora, è l'impostazione strutturata della creatività artistica, orientata a rintracciare tali elementi con lo strumento delle tecniche plastiche (volte alla composizione in due o tre dimensioni, del dipinto e della scultura).

Una splendida mostra, non c'è che dire...

Un'affascinante esposizione di opere d'arte di artisti vari, tra i quali troviamo Giancarlo Cazzaniga, Arman, Mimmo Rotella, Alessandro Faralli, Igor Mitoraj, Mimmo Paladino, Massimo Pulini, Lidia Bachis, Mark Kostabi, Serge

Mendjisky, Simona Fedele e molti altri, nella quale le forme del bello si intrecciano con le melodie musicali; le tecniche polimeriche fanno da sfondo ad un tripudio di note, di forme e di colori; tutto può essere bello, tutto è bello... il pensiero, la forma, la materia... l'importante è saper apprezzare, tentare di comprendere... nulla è scontato, la forma, la mano che crea la linea, che crea il sogno... il materiale più grezzo, più ruvido, più povero... è bello per questo, per il suo essere povero, ruvido, ma comunque vivo, pensato e generato da qualcuno che lo ha voluto, fortemente, e per questo è diventato arte.

Lo Spazio Espositivo di Palazzo Casali, per tutto il mese di Agosto, ha finalmente avuto il piacere di ospitare una rassegna d'arte degna di tale nome, ed è per questo motivo che vogliamo complimentarci con gli organizzatori della mostra augurandoci che a breve possano essere ripetuti eventi di tale portata.

S.B.



BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
sac. coop. a r.l. - via Isonzo, 38 - 53044 CHIUSI (Sicna)

da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

DEGUSTAZIONE - WINE TASTING
ENOTECA - WINESHOP

DAL 1937

MOLESINI
Sommelier MARCO

- We Ship World Wide -
52044 CORTONA (AR) - P. REPUBBLICA, 3 - TEL. / FAX 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com
E-mail: wineshop@molesini-market.com

Con le pinne, il fucile e gli occhiali...

Chi non ricorda l'estiva e martellante canzone di Edoardo Vinello dal ritmo... Con le pinne, il fucile e gli occhiali, quando il mare è una tavola blu...

Ebbene, il giorno di ferragosto quando Camucia era semideserta, quando moltissimi erano al mare, ai monti o in campagna, quando i turisti in Cortona si preparavano alla bisteccata mancata per il maltempo, l'improvviso e violento temporale, tra le ore sedici e trenta e le diciassette, sembrava voler trasformare parte del centro di Camucia in un bacino, anzi un lago, macchè in un unico mare, non propriamente blu.

I pochi rimasti non sapevano, per mettersi in fuga, se mettere in acqua i gommoni o le barche e per evitare di rimanere affogati, i giubbotti di salvataggio.

L'acqua saliva e saliva a vista d'occhio, mentre le auto in strada risultavano semisommerse; difficile poterle raggiungere se non muniti di stivali.

Da poco erano stati fatti i lavori in Via Carducci e confluenza con Via Lauretana per far sì che i ripetuti allagamenti per ogni acquazzone interessassero i fondi o le abitazioni a piano terra con notevoli danni alle cose.

Si pensava, o meglio pensavano amministratori ed ingegneri, che l'intervento fosse stato risolutivo e che mai più vi sarebbe stato alcun allagamento, che non si sarebbero più costituiti laghi o laghetti.

Sia Via Carducci che la Piazza vicina, con accesso alla ferrovia, erano stati oggetto di lavori cospicui e costosi di trasformazione, con forti pendenze all'asse stradale e alla piazza per fare meglio defluire le acque nelle fossette laterali e nelle nuove griglie.

Le pendenze date sono tali che al viandante pare di non poter stare in equilibrio nell'asse viario e che il realizzato potrebbe apparire come un possibile bellissimo invaso e perché no, un bel deposi-

to d'acqua per i periodi di siccità! A parte il faceto, per fortuna c'è da dire che sul posto vi è una bella squadra di pronto intervento, non costituita a pagamento dal comune ma da cittadini operosi e volenterosi che muniti di pinne e fucili, pardon, di stivaloni e pale o rastrelli, prima che l'acqua salisse di livello, prima ancora che salisse ai piani rialzati delle abitazioni o inondasse nuovamente le cantine, è intervenuta.

Munita di santa pazienza (e quanta!) in mezzo al guado, fra la confluenza di due torrenti in piena, provenienti da Via Ipogeo e Via Lauretana, è riuscita a ripulire, a stasare e togliere dai tombini ostruiti notevoli e notevoli quantitativi di foglie ed aghi di pino secchi per riportare alla normalità la situazione.

Già altre volte avevamo segnalato in questo giornale che il problema non sono tanto le strade e le mancate pendenze di quota a creare nel centro di Camucia grandi laghi (sono errori costruttivi del passato, per quello che non è stato fatto o se fatto, fatto male, dati i risultati!) ma soprattutto la mancata manutenzione, la prevenzione, la pulizia dei tombini che un tempo non lontano erano di spettanza dei cosiddetti cantonieri.

Ora non esiste più quella categoria, è sparita quella qualifica, il dirigente non si sa che cosa possa fare o chi diriga o come programmi gli interventi... sta di fatto che fatti simili si ripeteranno nel futuro ed andrà bene fintanto che la squadra dei volenterosi sarà reperibile, avrà tempo e voglia, fintanto che avrà pazienza, fintanto che non imbraccherà pale e rastrelli per manifestare la resa e dare un ultimatum a quel dirigente comunale che potrebbe pretendere alla fine dell'anno il premio di risultato (quale risultato? A spese di chi? E perché?).

Non ci sono rimedi da suggerire ma interventi programmati da fare e da fare con serietà ed impegno, non a chiacchiere!

Piero Borrello

Un caro amico

È passato circa un mese da quando, un pomeriggio, ci ha telefonato Benjamin Hernandez, con la voce rotta dalla commozione, per avvisarci dell'improvvisa scomparsa di Alain Vidal-Naquet.

In molti hanno scritto per ricordare quale personaggio importante fosse e cosa avesse fatto nella sua vita.

Io, in queste poche righe, voglio provare a ricordare il lato umano e l'amicizia che legava soprattutto i miei genitori, ma anche me, a questa persona.

Come sappiamo, erano ormai tantissimi anni che Alain Vidal-Naquet risiedeva a Cortona, più precisamente nella campagna cortonese, a Metelliano e, forse, anche questo, aveva contribuito ad instaurare questo rapporto di amicizia.

Frequenti erano le occasioni in cui ci incontravamo a casa nostra o da lui, anche se negli ultimi anni la sua malattia aveva, purtroppo, fatto in modo che questi incontri si diradassero.

Lui, nonostante la malattia,

non si perdeva mai d'animo; ogni volta che i miei genitori gli telefonavano, era sempre lui il primo a chiedere come stavamo noi! Era una persona che, nonostante i ruoli importanti che per anni aveva ricoperto, non peccava certo di presunzione. Una cosa che ci accomunava era l'amore per i cani. Lui, per anni, ha avuto un pastore tedesco di nome Bobby. Morto il cane, sapendo che noi avevamo una cucciolata di pastori tedeschi, ci chiese se potevamo dargliene uno e noi, senza pensarci un solo momento, non abbiamo esitato perché sapevamo che sarebbe andato davvero in mani sicure. Non credo ci sia molto altro da aggiungere.

Arrivederci, monsieur Vidal-Naquet. Ci mancherà molto!

Stefano Bertini

Nuove conferme nell'estate 2008

Che la Fame Star Academy fosse un fenomeno da non sottovalutare, ormai lo hanno capito in molti: l'estate 2008 ha portato solo nuove conferme a quanto di buono è stato fatto da sei anni a questa parte. In questi mesi estivi, i



ragazzi della scuola multidisciplinare di Cortona, si sono fatti strada in lungo e in largo per la penisola ricevendo premi di grande prestigio, venendo invitati in palcoscenici di indubbio valore, guadagnandosi ambite finali ed ottenendo meritata visibilità.

Tutto ciò va a premiare il lavoro oscuro degli insegnanti della "Fame" e soprattutto va a ripagare l'impegno dei ragazzi stessi oltre che lo sforzo delle rispettive famiglie. Vanessa Arcieri a Catanzaro, Giacomo Salvietti a Lucca, Andrea Vitali a Roma, Letizia Elci a Savona, Gloria Milani a Castrocaro, sono solo un mix di alcuni nomi e tappe che hanno visto i ragazzi andare a confrontarsi con la giusta umiltà, determinazione, e ricevere i meriti tribuiti. Come se ciò non bastasse, il fiore all'occhiello dell'estate 2008 si chiama "oriente".

Dopo aver dimostrato intuizioni e capacità organizzative con le manifestazioni nazionali "Margherita d'Oro" e "Scarpette Rosse" (ovviamente marchiate "Fame Star Academy"), la scuola cortonese ha superato infatti i confini nazionali,

sbarcando, nel vero senso della parola, in terra d'oriente e più precisamente Cina ed Hong Kong.

Importantissime partnership, che vanno ben al di là del semplice scambio culturale, sono state allacciate con le più prestigiose realtà del sol levante, a tutto van-

taggio dei tanti progetti già intrapresi qui in Italia e adesso da estendere in nuovi mercati. Hong Kong in particolare, si presenta come una scelta particolarmente strategica, non solo per l'importanza economica che questa città rappresenta nel mondo, ma anche perché è il punto d'incontro ideale tra la cultura occidentale e quella orientale. Proprio nel cuore dell'ex colonia inglese, i rappresentanti della "Fame Star Academy" hanno ottenuto un grande consenso di pubblico nel corso di alcuni spettacoli opportunamente allestiti. Un estate quindi di spessore e novità, che troverà degna conclusione il 13 settembre, quando la scuola sarà ad arricchire la serata conclusiva della Festa di Finestate a Subbiano (Arezzo).

Poi, come se fossero iniziate, termineranno le vacanze e si tornerà al lavoro, con nuovi importanti impegni già all'orizzonte. In ottobre, si terrà infatti a Bari la serata conclusiva del contest nazionale "Musica e...", con quattro finalisti su dieci provenienti, guarda caso, dalla cucina della "Fame Star Academy".

MONTECCHIO

Seconda Festa dello Sport e 35ª Sagra del Piccione

Dopo trentatré edizioni alle Terme di Manzano, per il secondo anno la Polisportiva dilettantistica Montecchio ha organizzato la Sagra del Piccione presso il campo sportivo "Ennio Viti". E per il secondo anno consecutivo ha fatto precedere la tradizionale sagra con la Festa dello Sport in cui veniva presentata la formazione della stagione 2008-2009 al paese.

La Festa dello Sport è durata dal 24 al 27 luglio mentre la Sagra del Piccione dal 30 luglio al 3 agosto, e, come da tradizione, il piccione cotto al girarrosto è stato servito la prima domenica d'agosto e il sabato precedente.

Lo staff, guidato dal presidente Daniele Romiti, ha sistemato con grande stile il mitico "Ennio Viti", che negli anni è diventato un vero stadio con grandi migliorie strutturali e riguardanti il terreno di gioco.

In queste serate si sono susseguiti eventi sportivi come la gara podistica, che ha registrato un nutrito gruppo d'iscritti, eventi ludici, spettacoli, balli e un vero festival culinario che ha visto tutte le sere un menù ricco e veramente gustoso. Nonostante le terme di Manzano siano rimaste nella memoria e nel cuore di tanti montecchiesi, che hanno inventato e fatto crescere questo appuntamento estivo, l'edizione 2008 verrà ricordata per il grande successo di pubblico, per aver riportato ad una dimensione popolare la festa, per aver dato anima, non solo sportiva, ad un complesso sportivo diventato un vero fiore all'occhiello per la frazione del lotto.

Il fascino di queste feste paesane immerse nella provincia toscana è l'ingrediente che sa accogliere e regalare serate piacevoli. Questo spirito popolare, genuino e buono, ci ha cresciuti e per questo lo guardiamo con affetto e ammirazione. Confidando in un futuro sempre più roseo e che veda una rinnovata partecipazione di tante generazioni che lavorano per un piccolo semplice obiettivo comune.

Albano Ricci

"A Pietraia prima giornata ecologica"

Il problema dell'inquinamento ambientale è una delle grandi piaghe che affliggono la nostra società. Guardandoci intorno ci rendiamo conto che il problema non riguarda solo le grandi metropoli, e anche noi che viviamo in piccoli paesi, non siamo esenti da ciò. Andando a fare una passeggiata, un percorso in bicicletta o semplicemente abbandonando per un attimo la frenesia padrona dei nostri giorni e guardandoci attorno ci rendiamo conto come i bordi delle nostre strade, i nostro boschi e non solo siano deturpati da rifiuti di ogni genere, gettati da incivili faciloni che, invece di utilizzare gli appositi cassonetti, trovano più comodo disfarsene in questo modo.

Sensibile a questa problematica, la "PRO-LOCO Pietraia" ha indetto per domenica 20 luglio la "Prima Giornata Ecologica"; giornata il cui compito primario, era quello di mandare un preciso messaggio: rispettiamo l'ambiente che ci circonda, siamo vigili e non abbassiamo mai la guardia, salvaguardare l'ambiente vuoi dire salvaguardare noi stessi.

L'inizio del lavoro è stato

Questo ci ha fatto riflettere: "Come è possibile che, all'inizio del terzo millennio, in un paese civile, si possa arrivare a tanto?"

Non vorremmo dirlo ma molte persone, hanno una coscienza così regredita, tale da assomigliare a quella degli uomini del medioevo.

Finito il lavoro, ritrovo presso la Sala civica per consumare una piccola colazione.

Dopo questa esperienza, il nostro pensiero sul rispetto dell'ambiente, si è ancor di più rafforzato, ed in cuor nostro, ci auguriamo di non trovare mai più, andando a fare un'escursione nel bosco, ciò che abbiamo trovato in questa mattinata.

Esortiamo ancora tutti a ripartire ciò che ci circonda, così facendo potremo creare un mondo migliore per i nostri figli.

La PRO-LOCO, vuole inoltre pubblicamente ringraziare tutti i partecipanti, in particolare Marta e Nicolò due ragazzini che, sfidando il sonno, hanno aderito con entusiasmo a questa iniziativa.

Bravi, è molto importante che i giovani si rendano conto di questo problema.

Un grazie anche all'Ammini-



fissato per le ore 7,00.

All'ora stabilita il piccolo gruppo (speriamo per l'ora ingrata), ma molto motivato, ha iniziato il lavoro, prima tappa: ripulire le strade che costeggiano il nostro paese. Seconda tappa: la pulizia del nostro piccolo polmone verde, i boschi che costeggiano la strada la quale da Pietraia, porta a San Lorenzo, e qui il bottino è stato davvero notevole, rifiuti di ogni genere: elettrodomestici, sanitari, sacchi pieni di tutto e di più.

strazione Comunale, in particolare al sig. Walter Lupetti dell'Ufficio Ambiente ed all'assessore Elio Vitali che favorevoli a questa iniziativa ci hanno messo a disposizione un camion per il trasporto di rifiuti raccolti, ed altro materiale utile a questa iniziativa, la loro sensibilità volta alla salvaguardia del nostro ambiente ci fa ben sperare.

Arrivederci sicuramente alla seconda edizione.

Pro-Loco Pietraia

LAVANDERIA ETRURIA

È sinonimo di ESPERIENZA, TECNOLOGIA ed ECOLOGIA!
Da noi trovi ottima qualità al prezzo giusto e riconsegna in 24 ore!
Puliamo ogni tipo di capo di abbigliamento compreso capi in pelle
LA NOSTRA PROFESSIONALITÀ È AL TUO SERVIZIO!
Vieni a trovarci, non te ne pentirai!
Dove?

Naturalmente in: Via Due Giugno n. 9 - Tel./Fax 0575/63.06.34 - Camucia



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Ancora sulla Festa della Montagna

A completamento del nostro servizio sulla festa della Montagna-edizione 2008 pubblichiamo ampi stralci del bell'intervento del Sovr. Vannoni, Comandante della Stazione Forestale di Cortona e che in un primo momento avevamo editato solo nell'edizione Ondine. (IC)

"(...) Ho accettato molto volentieri e con molto entusiasmo l'invito della Pro-Loco e del prof. Ivo Camerini per questa Festa della Montagna 2008, sia per l'appartenenza al Corpo Forestale dello Stato che quest'oggi rappresento, sia per l'importanza del tema da affrontare dal titolo "La Montagna di domani". (...) Certamente la situazione della montagna oggi è notevolmente mutata; il dopoguerra e i primi anni sessanta sono nel passato le due tappe di maggior cambiamento.

La guerra era appena terminata, si dovevano ricostruire le case, inventarsi un lavoro che poteva conciliare le radici della nascita con le esigenze primarie di tutto il nucleo familiare.

In quegli anni solo la speranza di potercela fare e sottolineo la speranza, è stata la spinta che ci ha permesso di arrivare fino ai giorni nostri.

Negli anni sessanta poi, con il cosiddetto boom-economico, c'è stato lo spopolamento dalle monta-

gne alle città. Una delle motivazioni, è stata l'offerta di lavoro nelle fabbriche che ha permesso a molti e forse per la prima volta, il possesso di carta moneta da toccare con le proprie mani. A vigilare la proprietà e quindi la montagna, rimasero solo le persone più anziane, dobbiamo alla loro tenacia ed al loro coraggio, se noi oggi, conserviamo questo patrimonio inestimabile di cultura, economico e paesaggistico.

Se si pensa al bene bosco, mi viene da riflettere come da bene economico di produzione, si sia

contraccambiando poi la stessa quando necessitava all'altro, si è passati ai contratti di lavoro stagionali con la presenza oggi di extracomunitari tra i maggiori prestatori d'opera nei luoghi di montagna.

Non sta a me giudicare se oggi il modo di affrontare la vita è meglio o peggio del passato, ma di una cosa sono fermamente convinto, tutti i montagnini oggi, qui presenti, queste considerazioni le conoscono bene e sanno le difficoltà che devono affrontare ogni giorno per la risoluzione di queste questioni.

I pittori dell'Unitre di Terontola alla Rocca di Passignano

"Tra i colori della terra e i riflessi del lago" è il titolo della Mostra di pittura, organizzata dall'Associazione culturale della Università delle Tre Età di Terontola presso la Rocca Medievale di Passignano sul Trasimeno.

Verranno esposte le opere realizzate dagli studenti del laboratorio di Acquerello e pittura a

olio nel corso dell'anno accademico 2007-2008.

La Mostra, inaugurata il 31 di agosto, rimarrà aperta al pubblico fino al 14 di settembre.

Chiuso il lunedì e gli altri giorni dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 il sabato anche dalle 21 alle 23.



TERONTOLA

Nozze d'argento nel segno dell'arte

Nozze d'argento nel segno dell'arte quelle tra il terontolese Massimo Gallorini e l'aretina Livia Dragoni che hanno festeggiato quest'importante tappa del loro matrimonio nella riservatezza degli affetti familiari, ma negli spazi dei cieli infiniti del messaggio artistico.

Massimo infatti in questo periodo in vacanza nella paterna ca-

sa terontolese ha dedicato il suo tempo-vacanze alla realizzazione di due grandi dipinti donati alla moglie Livia in ricordo del loro anniversario venticinquennale di matrimonio.

Come si vede nella foto, che Massimo ha concesso in esclusiva all'Etruria, egli ha realizzato due grandi quadri a tecnica mista su tavola di legno che sono stati intitolati l'uno matrimonio e l'altro terza età.



sa terontolese ha dedicato il suo tempo-vacanze alla realizzazione di due grandi dipinti donati alla moglie Livia in ricordo del loro anniversario venticinquennale di matrimonio.

Come si vede nella foto, che Massimo ha concesso in esclusiva all'Etruria, egli ha realizzato due grandi quadri a tecnica mista su tavola di legno che sono stati intitolati l'uno matrimonio e l'altro terza età.

peterLe con il linguaggio figurativo della pittura il suo impegno di matrimonio cristiano ed eterno.

Agli auguri degli amici e dei figli Giulia, Laura, Marta e Gabriele si sono uniti quelli della mamma signora Nella Baldetti, del fratello Paolo, della cognata Lilly e del nipote Giulio.

Anche il nostro giornale porge i più sentiti auguri di felicità e d'ogni bene.

(IC)



passati nel tempo a considerarlo bene paesaggistico-ambientale e più tardi anche bene socio-ricreativo.

Le modifiche e le integrazioni nel tempo, delle norme nel settore forestale ne sono un esempio.

(...) Lasciando da parte le citazioni di legge, per parlare cioè in modo più semplice e non con i numeri delle norme e per capire ancora meglio come la montagna di ieri sia arrivata a quella che è oggi, basti pensare a come il bosco di fatto veniva utilizzato.

Dall'accetta con la quale venivano abbattuti al suolo gli alberi si è passati alle prime motoseghe. Dai muli utilizzati nei sentieri per l'esbosco del legname si è passati ai primi trattori nelle piste temporanee con i rimorchi e i verricelli a supporto dell'operazione di esbosco.

Dalla stretta di mano tra il proprietario del bosco ed il boscaiolo che acquistava il legnatico si è passati alla scrittura privata se non addirittura ad un contratto vero e proprio davanti ad un notaio.

Dall'autorizzazione che di fatto veniva rilasciata dal Maresciallo della locale Stazione Forestale che con una semplice indicazione di "taglia così o così" venivano impartite le prescrizioni di polizia più consone per quel tipo di bosco, si è passati all'iter-burocratico di una vera e propria autorizzazione amministrativa rilasciata da parte di Enti della Pubblica Amministrazione.

Dai contadini che lavoravano 7 giorni su 7 per 365 giorni all'anno si è passati ai c.d. "contadini della domenica" che magari a mezzogiorno nel mese di luglio-agosto bruciano materiale di potatura senza rendersi neanche conto del pericolo per la vicinanza dal bosco.

Dalla percorribilità delle strade vicinali che univano appunto due vicini, si è passati in alcuni casi a comportamenti illeciti come la chiusura di questi tracciati, così importanti per la mobilità nella montagna ed il tutto, per il mutamento del concetto di proprietà privata.

Dall'opera prestata dei vicini

Il Cittadino allora, si rivolge al Corpo Forestale dello Stato per risolvere le problematiche pratiche di tutti i giorni, Marescìa, anche se il mio grado per il nuovo ordinamento è quello di Sovrintendente, devo acquistare un bosco dal Tale, ma ha superato i 36 anni come posso fare per tagliarlo? Posso fare una strada nel bosco? Che tipo di autorizzazione occorre? Quando si apre il taglio? C'è quest'anno la proroga per la chiusura del taglio, sa ha fatto la neve è piovuto e sono rimasto indietro? Ed ancora, Marescìa, mi dice di tagliare basso, ma le catene costano?

Questi sono solo un esempio dei problemi di tutti i giorni a cui la Forestale è tenuta per Dovere Istituzionale a rispondere, cercare di essere tempestivi, efficaci ed efficienti nelle risposte e considerare il problema del Cittadino come il problema Personale ne esalta la professionalità. Non sempre si riesce, ma devo ammettere con franchezza che gli ultimi montagnini, sanno cogliere le "indicazioni" date dal Corpo Forestale dello Stato.

Parlare "della montagna di domani" quindi, senza pensare da dove veniamo e senza utilizzare il condizionale sarebbe un grave errore proprio per queste difficoltà fin qui esaminate. Nessuno ha la bacchetta magica ne tanto meno la sfera di cristallo a cui rivolgere le domande per avere le risposte alle problematiche future.

Ma l'orgoglio della gente che vive in montagna, è un patrimonio vero, esistente ed importante da non sottovalutare. Ed è proprio da questo orgoglio che contraddistingue i Montagnini Cortonesi che secondo me si deve partire. (...)

E' proprio dall'orgoglio delle proprie radici fondato sulla cultura, sull'esperienza e sulla professionalità; dalla lealtà che vi contraddistingue e già possedete con naturalezza e senza fatica, che si deve partire per costruire il futuro "della montagna di domani".

Sovr. Alfredo Vannoni

Associazione Amici della Musica Cortona - Camucia

STAGIONE CONCERTISTICA 2008

Mercoledì 3 settembre h. 21,15

Teatro Luca Signorelli - Cortona

RECITAL PER VIOLINO E FISARMONICA

Alessandro Dei

Fisarmonica

Stefano Rondoni

Violino

Noterelle... notevoli:

a cura di GINO SCHIPPA

Monumenti e paesaggio agrario

Nel luogo detto "quercia guazza", dove i "calzolari" conciano le pelli (da qui il nome di Calcinai) c'era un'immagine della Madonna di grande



venerazione, talché la corporazione decise di erigervi un tempio.

Il 17 giugno 1484 Luca Signorelli (il nostro grande Luca Signorelli) si recò a Gubbio e convinse il senese Francesco Di Giorgio Martino a progettare ed erigere la Chiesa che fu completata nel 1814 con la costruzione della cupola su disegno del fiorentino Pietro da Domenico di Norbo.

Il paesaggio agrario che la circonda evidenzia la scelta dei terrazzamenti collinari come alternativa immediata alle difficoltà che la politica incontra sulla bonifica della Valdichiana per storici sospetti tra le città di Firenze, Siena, Pisa e lo stesso Vaticano. Poggia quindi, la Chiesa del Calcinai, sul cono collinare dove imperano le piante di ulivo. Che ci fa, allora ed oggi, quella enorme pianta di pioppo, che nasconde la visibilità da nord, impregna di umidità le pareti delle absidi e ne impedisce la godibilità delle linee?

"Rotatoria" a Cortona

Meglio chiarire subito il nostro pensiero sul funzionamento del corpo dei Vigili Urbani e per quello che si riscontra proprio nel periodo di maggiore affluenza di visitatori e di rientro di concittadini che vivono in varie parti d'Italia. Anzi sarebbe meglio dire apertamente che dovrebbero essere destituiti il generale, gli ufficiali e l'assessore, mentre dovrebbero essere "assolti e sciolti" gli apprendisti.

Di quello che avviene sulle piazze abbiamo già detto ma è bene ripeterlo:

A1 - Rivendichiamo orari da concordare con la popolazione in modo che si possano trovare tempi per fare (e trasportare) la spesa o soddisfare servizi soprattutto negli uffici pubblici,

A2 - al di fuori di questi orari le piazze, le strade, le facciate dei monumenti, del teatro, del Duomo devono essere sgombre da qualsiasi veicolo, a due o a quattro ruote,

A3 - nello stesso tempo non si accede all'interno della città né da via Guelfa né da via Dardano,

B1 - limitazioni anche per chi scende da Via S.Margherita che non potrà essere usata nelle ore e nei giorni di zona a traffico limitato,

B2 - divieto totale di accesso in piazza Garibaldi, durante le grandi occasioni in moda da impedire la rotatoria via C.Battisti, S.Domenico, via Severini.

Questi sono modesti suggerimenti che prevedono la presenza esterna dei Vigili Urbani che indicano dove sono i parcheggi e impediscono di entrare nel centro storico dove i posti macchina non ci sono più. I Vigili Urbani vanno guidati a svolgere i servizi in aiuto ai cittadini ed ai turisti altrimenti rischiano di diventare cacciatori di taglie.

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio
Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

Vannelli
Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole

Santa Rita
Residenza per Anziani
"Santa Rita"
di Elio Menchetti & figli
Via Case Sparse, 39/13
52044 Terontola Cortona (Ar)
Tel. /fax 0575 67.87.08

A.E.C. di **GAMBINI**
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)
ILLUMINAZIONE INTERNI - ESTERNI
TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

ALBERGO - RISTORANTE
Portole
CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Diario di un fantastico viaggio a Medjugorje

Siamo partiti una mattina di luglio dalla Pietraia, con due pullman, una novantina di persone tra i quali molti bambini e giovani, guidati da due Sacerdoti e due Padri Cappuccini, per un pellegrinaggio a Medjugorje, senza saperne più di tanto, ma invitati da nostro figlio e la sua ragazza, che fanno parte di un gruppo di preghiera.

Al pellegrinaggio si è aggiunto anche l'altro nostro figlio, rendendo ancor più stimolante questo viaggio, della famiglia al completo, in coincidenza con il nostro 25° anniversario di matrimonio.



Il viaggio è stato abbastanza lungo ma non noioso, anzi abbiamo fatto conoscenza con gli altri partecipanti, ed assistito alla proiezione di video molto interessanti che raccontavano delle apparizioni che avvengono a Medjugorje.

Arrivati la sera tardi del sabato, ci siamo sistemati in albergo, cenando per poi recarci dietro la chiesa di San Giacomo, dove è esposto sempre il Santissimo Sacramento, per pregare in raccoglimento.

Nonostante i posti a sedere siano un numero incalcolabile abbiamo trovato difficoltà nel trovare un posto per la moltitudine di persone raccolte in preghiera in una autentica atmosfera di pace.

La mattina seguente abbiamo assistito alla S. Messa domenicale celebrata in italiano.

Nel primo pomeriggio siamo saliti sulla collina delle apparizioni, accompagnati dalla nostra guida Silvana, che è stata una persona preziosa, nel farci conoscere la storia delle apparizioni, cominciate il 24 giugno 1981, alle quali aveva partecipato anch'essa in prima persona, dato che abitava a Medjugorje, avendo all'epoca più o meno l'età dei veggenti.

La collina si presentava ripida e sassosa con il sole che picchiava forte come può farlo al meglio in un pomeriggio di luglio.

Ci siamo incamminati, accal-

dati, recitando il S. Rosario, ma diversamente da come ci si aspettava, quel percorso difficile non ci ha procurato una grande fatica, ascoltando le spiegazioni di Silvana e recitando il rosario.

Siamo giunti nel luogo delle apparizioni dove c'è la statua della Madonna o "Gospa" in lingua Bosnia. Sui.

Il luogo non è bello, pieno di pietre, ma lucidato dai milioni di pellegrini che si sono recati lì, molti a piedi nudi, è però suggestivo; sembra veramente di respirare aria di santità.

Ci siamo fermati lì in preghiera, ognuno con le proprie paure, i

propri problemi da deporre ai piedi della Madonnina che lì è apparsa davvero.

Ristorati nello spirito abbiamo disceso la collina continuando ad ascoltare la nostra guida chiara e piacevole nei suoi racconti.

La serata l'abbiamo trascorsa in albergo cenando con gioia insieme ai nostri Sacerdoti, tra l'altro sereni e simpatici.

Sono così passati cinque giorni densi di impegni, visitando orfanotrofi e comunità dove, tra l'altro abbiamo imparato molto dalle esperienze altrui.

C'è stato l'incontro con un veggente e la catechesi di padre Jojo Zovko, al quale è pure apparsa la Madonna Regina della Pace.

Abbiamo percorso la Via Crucis sul monte Krizevoe ed incontrato Suor Emanuel, scrittrice di racconti sulle conversioni, compresa la sua, dopo i pellegrinaggi a Medjugorje.

Nel pomeriggio, attorno alla chiesa ci sono tanti sacerdoti, dentro e fuori i confessionali, che ascoltano le confessioni, in tutte le lingue, dei pellegrini che in lunghe file aspettano di confessarsi, naturalmente anche noi ci siamo confessati.

Tuttora la Madonna appare quotidianamente ad alcuni veggenti, alle sei e quaranta del pomeriggio; in quel momento a Medjugorje tutti si fermano in pre-

ghiera. E preghiera è la parola base di quel luogo. In preghiera ci siamo riuniti spesso insieme ai nostri sacerdoti che hanno anche celebrato una S. Messa, tutta per il nostro gruppo nella cappella di un orfanotrofo; la partecipazione intensa a questa S. Messa ha sorpreso persino le suore dell'orfanotrofo che hanno assistito alla celebrazione.

Possiamo dire che siamo ritornati da questo pellegrinaggio pieni di amore e di pace desiderosi di trasmetterla a tutti, convinti che un viaggio così vale più di mille viaggi di piacere e divertimento. E ciò se lo affermiamo noi, che non siamo santi, ma semplici persone che lavorano e tribolano tutti i giorni, potete crederci. Siamo rimasti incantati da quella pace.

Alida e Dante Giorni

Flaminio, ospite inquieto a Palazzo

Palazzo Del Capra scenario di sala. Il vasto giardino si trasforma nel palco di un teatro dove personaggi di ogni tempo prendono vita e levano le loro voci a raccontarci di loro, delle storie che ne hanno visto incalzare le emozioni, le sensazioni che li hanno accompagnati sino all'epilogo, ma che poco silenziose non hanno permesso loro di riposare.

Spettrali presenze aleggiano fra il buio di una passeggiata notturna ove le orecchie si tendono a cercare d'identificare la natura di ciò che sentono. Perché il cuore sobbalza, agitato non si ferma, ma capace di ascoltare si lascia trasportare e suonare di una nuova musica.

Le corde vengono titillate, ed il ritmo è nuovo, diverso. Dif-

ferente sembra essere il motivo, sconosciute le note ad un primo impatto, ma così familiari, seppur nascoste nell'angolo più profondo di noi.

Un maestoso silenzio è invocato, incredibile diviene il semplice ascoltare; il sipario si apre, lo spettacolo trova l'avvio. Nell'oscurità il senso della vista perde le proprie prerogative, per acquisirne di altre, di nuove ai nostri occhi che, increduli, sbattono le palpebre per distinguere il vero, l'indicibile realtà; i suoni guidano il loro indugiare, il loro rincorrere.

E' l'alba, buia ed intensa, di un cammino sconosciuto. Fiocche luci, adombrate fiamme si scoprono a delimitare, definire un sentiero che ci invita ad avanzare.

L'irreale, almeno alla logica del mondo, trova spazio nelle nostre vite; ma non si tratta di demoni e dèi, no, ma di anime che percorrono la loro inquietudine e ci accompagnano a svelare la nostra.

L'essenza di una vita incessante prende forma nelle parole che risuonano, precise e significative, nelle bocche di Veronica, del Console Flaminio: vittime, ospiti inquieti di questo palazzo che, nell'evento della morte, riempiono di gocce di memoria i loro volti e i nostri sguardi. Ci avvertono di un valore, di un senso che, spesso, il mero divenire tacita; si schiudono nelle vesti dei personaggi orizzonti altri.

Questo era un percorso che il professore, il conte Teodorico Moretti-Costanzi aveva ben conosciuto, aveva appreso ad in-

tuire. possono questi piccoli stralci di canovaccio apparire delle semplici tracce teatrali, ma se scavate nella loro interiore significazione ne esploderà all'aspetto esterno la rilevanza che esse ebbero nel ricostruire l'accadimento storico e l'indagine ermeneutica-filosofica.

Nondimeno questo luogo infatti fu un importante scenario della storica Battaglia del Trasimeno, combattuta nel 217 a.C., che vide le truppe cartaginesi guidate dal generale Annibale Barca sconfiggere le milizie romane e di esse il comandante, il console Flaminio scomparire nel dimenticatoio dei vinti e degli imprudenti. Ma questo non può essere l'unico frammento conosciuto; oltre la grande storia dei fatti si nasconde la storia degli uomini, quella delle vite, quella delle scelte: quasi mai essa s'intesse esclusivamente sul fortuito caso, quasi sempre è piuttosto ragionata, sentita, vissuta; ed altrettanto vale per i segni, la loro presenza indica che qualcos'altro di lì non è assente e merita di essere cercato, la mappa ricostruita. lo sapeva il Conte, ce lo hanno ricordato oggi i personaggi che hanno dato luce a quest'incantevole opera teatrale, ed anche il lavoro perpetuato dalle persone che di questa realizzazione sono stati i consulenti storici e scientifici, quali il dr. Ermanno Gambini, il prof. Edoardo Mirri, il prof. Giovanni Brizzi, il prof. Marco Moschini che, con passione e perizia, non si stancano di contribuire perché la ricerca della verità non abbia mai fine.

Silvia Rossi

Verso l'alto: ascesa al Castore

Alle prime ore dell'alba del 18 agosto, il chiarore della luna che riflesso sulla neve e su tutte le cime innevate circostanti, rendeva tutto irreali, come un sogno, questo è quello che abbiamo visto uscendo dal rifugio Q. Sella sul Monte Rosa preparandoci all'ascesa...

E pensare che solo poche ore prima per arrivare al rifugio, affrontando la cresta attrezzata con le corde e un ponticello sospeso sul vuoto tra due guglie di roccia, tutto era avvolto dalle nebbie e dalla tempesta di neve, che ci lasciava solo pochissime speranze di raggiungere la sognata vetta.

Ma adesso anche il vento e il freddo che a quelle altitudini



spesso sferzano e pungono incuranti, sembravano essersi per un momento placati, per permettere ad un gruppo di testardi alpinisti, di realizzare la loro piccola impresa.

Così metro dopo metro salivamo sempre un po' più in alto, e ad ogni respiro affannato ad ogni passo sofferto, nell'aria sempre più fine, con il cuore che batteva a mille per lo sforzo, eravamo sempre più vicini alla vetta, mentre il sole lentamente illuminava l'incredibile mondo delle altitudini.

Marco S. e Michele P.



VERNAICOLO

"Facezie"

Rimaco Poggianti, un "maledetto toscano di turno" aveva formulato un suo pensiero e il Brini, che prontamente aveva recepito la facezia, s'era arrabattato a registrarla in versi, nel nobile vernacolo Chianino, per darla in pasto ai lettori de "L'ETRURIA". L'argomento, un po' polemico verte sulle

sinù:

LAUREE BREVISSIME

*Dice che un puliteco affortunèto
con soltanto du' esami, superèti
'n Scenze Puliteche s'è laurèto
per meriti che gn'hano accreditèti,
grazzie a 'na legge ch'ba lu' presentèto;
non tutti l'Atenei se so' accodèti
'n attesa che 'sto comma sia brogchèto
(sinnò 'm Itaglia tutti laurèti!).*

*Virà a fumi ch'a questo addottorèto,
co 'n corso de 'sti stughj sì veloce,
nel ritirà 'l diploma, l'impiegchèto
suggerirà, magari sottoboce:*

*-Pe' ricevuta al foglio che gn'ho dèto,
dottore, facci qua 'n segno de croce.-*

Loris Brini



(giullarideipazzi@hotmail.it)

Seduttori qualsiasi, ladri di vite

Prima parte

più presto essere libere di amare questa nuova entità.

E il grande seduttore si rivolge a loro perché non gli interessa la donna libera da impegni familiari e/o sentimentali. Egli vuole conquistarla, strapparla ad altri, è il puro sadico piacere di rubarla a concorrenti maschili, il piacere di vincere la contesa, come i vili soldati che, in tutte le guerre, dall'antichità alle attuali, hanno stuprato le donne dei nemici, volendole marchiare con il loro seme.

I seduttori sono dei veri uomini violenti, che non combattono con le armi e con il proprio corpo, sono codardi, non ne hanno il coraggio, ma ottengono le loro conquiste con maniere subdole, con ricatti morali e magari anche utilizzando la psicologia, alla quale chiedono anche aiuto perché consapevoli di essere malati dentro, utilizzandola per i loro loschi fini.

Una volta ottenuto lo scopo, il seduttore perde interesse per la sua vittima, resiste con lei magari un po' e poi, con una scusa qualsiasi, scompare, ma senza recidere il legame perverso appena instaurato. Lascia la donna conquistata in un limbo, in una terra di nessuno dalla quale essa non può fuggire e da dove lei lo attenderà supinamente acquiescente, in attesa del suo ritorno.

Il seduttore intanto si è già rivolto a un'altra debole preda, ha fatto saltare le sue certezze di vita, le ha fatto mandare al diavolo i suoi legami amorosi o presunti tali, e fa con lei tutto quello che ha fatto con la precedente, le sussurra, mentre fa l'amore con lei, le stesse parole all'orecchio che ha già sussurrato alla precedente, recita un copione che conosce bene, di fronte a lei che, invaghita e ignara dell'inganno, inizia ad elaborare progetti di vita con lui, a pensare che egli possa essere il suo uomo definitivo e il suo amore eterno.

Il nuovo falso idillio dopo un po', ma non necessariamente, si può rompere. La donna nel frattempo ha lasciato il marito, il convivente o il fidanzato e allora perde per il seduttore ogni attrattiva. Quest'ultimo si mostra turbato, lamenta di avere problemi personali che non può risolvere se non fuggendo da lei, anche solo per un breve periodo. Ed ella gli crede, lo lascia andare, anzi fiduciosa che, dopo breve tempo, egli tornerà, più (falsamente) innamorato di lei di prima.

Spesso però il seduttore sparisce per poco tempo, oppure può anche non sparire ma, contemporaneamente, vive storie parallele con altre donne.

Harry Callaghan

Continua

Il dibattito sui Giullari dei Pazzi

Geniale sig. Duranti, credo opportuno che le nostre relazioni a distanza subiscano un po' di manutenzione. Siamo correndo il rischio, io e Lei, di avvertirci in una reciproca e, almeno per quanto mi riguarda, del tutto involontaria, sclerotizzazione di ruoli e linguaggi, che, almeno dal mio punto di vista, non ha alcun valore intellettuale ed umano.

Lei scrive, di tanto in tanto, degli articoli su "L'Etruria", che destano la mia preoccupazione per un piglio eccessivamente disinvolto e tendente a conclusioni troppo generali, a partire da premesse troppo esili per reggere impianti così ambiziosi. Quel che a me preme è indurla a riflettere sulla fragilità di un discorrere, del quale non si pensa nemmeno lontanamente di negare: a) la serietà e la bontà delle intenzioni e dell'ispirazione; b) la Sua libertà, come quella di chiunque altro, di esercitarsi su qualunque tema intellettuale artistico o politico che sensibilità e coscienza impongano; c) la necessità di distinguere il dissenso con le Sue opinioni, con il più civile rispetto della Sua persona e della Sua dignità personale. Confondere i concetti con gli enti, mi faccia credito, sarebbe anche troppo al di sotto del mio, pur modesto, profilo di filosofo.

Nella Sua replica pubblicata da "L'Etruria", sul numero del primo di agosto, Lei compie una strana operazione. Da un lato, fa ammenda onorevole di una Sua conclusione troppo arrischiata che aveva motivato la mia critica; dall'altro, cerca di rilanciare la palla nel campo avversario: spiegandomi che un articolo di giornale non è un trattato di filosofia. Inferisco da una simile affermazione, che Lei conceda, a chi scrive articoli di giornale, una sorta di assoluzione preventiva su eventuali errori materiali, su interpretazioni frettolose e/o forzate del pensiero altrui con il quale si polemizza, su una leggerezza nel concepire e svolgere il proprio argomentare che

sarebbe giustificata dalla natura del mezzo di comunicazione usato. Il giornale, per l'appunto.

Per altro verso, sembrerebbe che Lei attribuisca all'argomentazione filosofica una opposta "pesantezza" che la renderebbe in traducibile nella forma e nel genere giornalistico. Non condivido questo punto di vista per svariate ragioni. Intanto l'evidenza empirica ci mostra che numerosi giornalisti sono dei gran tromboni e che altrettanti filosofi hanno delle eccelle e brillanti capacità di comunicazione giornalistica: ovvero, legata alla sensibilità quotidiana e diffusa degli avvenimenti e degli interessi condivisa dalla stragrande maggioranza degli esseri umani. Il punto è che il giornalista ed il filosofo non si limitano, ciascuno a suo modo, a fare da "cassa di risonanza" alla sensibilità ed alle opinioni diffuse. Ne danno, da par loro, un'interpretazione più o meno intelligente, profonda, letterariamente raffinata ed ispirata, con maggiore o minore trasparenza e serenità, a presupposti etico politici. Un giornalista abborracciato ed un filosofo trombone, indipendentemente dalle forme, dai generi, dalle occasioni e dall'estensione dei loro testi, saranno illeggibili, noiosi e diseducativi. Credo che questo dovrebbe essere per Lei, che immagino giovane, un motivo di costante ispirazione: la mia interpretazione di questo o quel tema ha un livello di qualità e di elaborazione adeguato a degli standard intellettuali ed etico politici, che non si limitino ad essere corvini con il peggior spirito del tempo? Il risultato della mia attività intellettuale aggiunge qualcosa alla conoscenza di questo o quel tema, alla qualità della vita civile e politica del luogo dove vivo? ad una rappresentazione più approfondita e convincente di fatti ed avvenimenti che il senso comune ha già archiviato o peggio, rimosso? Per parte mia, rifiuto ogni identificazione con il dottor Balanzone.

Mi sento molto meglio, per

tante ragioni, nei panni di Pulcinella: come Lei sa, uno più grandi

filosofi del nostro Paese.

Felice De Lucia



Le Olimpiadi di Pechino continuano a tenere banco nel mondo, attraverso l'etere, affidando le immagini anche in diretta al piccolo schermo, che poi, con somma nitidezza, ripete in maxi immagini, per l'informazione in tutti i punti del pianeta.

Ma al di là di ciò, che è il minimo che la tecnica possa offrire, anche moltissimi Stati, si sono mossi in prima persona, perché le proprie poste nazionali ripetano l'evento in tutte le manifestazioni esteriori.

Infatti ci viene notizia che molti Paesi europei abbiano affidato al dentello la celebrazione delle Olimpiadi che si tengono in Cina, tra i quali il piccolo Granducato del Liechtenstein, che ha emesso due francobolli da 85 e 100 franchi svizzeri, raffiguranti il "Beijing 2008" in un tipico atteggiamento, cioè librando in aria un pallone in



Spagna 1990, ricorrenza della scoperta dell'America

un contesto verde chiaro e bianco: l'immagine olimpica domina nella parte incolora del francobollo evidenziando il logo della manifestazione sportiva.

Mentre dal mondo giungono queste piccole "sciccherie", che dal loro lato arricchiscono la tematica attiva della collezione, dall'altra in Italia, ed in particolar modo dall'Abruzzo, giungono notizie interessanti, come quella della riedizione di una rivista periodica finalizzata al risalto delle attività di alcuni circoli filatelici abruzzesi e molisani, "il giornale del francobollo", dal quale origina un nuovo progetto editoriale di una rivista antica e mai dimenticata dai filate-

da €. 0,80 del 2004, come il formato di 30x33 cm., privo di etichette, riportando nel lato sinistro l'importo totale e lungo il lato destro un numero progressivo; tale situazione si ripete tanto sul valore da €. 2,00 come da €. 2,20, per cui il Collezionista del settore si troverà del materiale con qualche dettaglio in più.

Tali informazioni tecniche fanno parte del bagaglio informativo del filatelico, che è sempre alla ricerca di nuovi orizzonti, per cui possa liberamente dire che la sua collezione ha delle varianti importanti, ma non solo, ha motivi validi per confermare l'importanza della propria raccolta.

Quando la pittura è donna

Si è conclusa con lusinghiero successo di pubblico la mostra grafico-pittorica organizzata dalla F.I.D.A.-P.A. Valdichiana.

La manifestazione culturale è stata patrocinata dai comuni di Cortona e di Castiglion Fiorentino, inoltre è stata sponsorizzata dalla Banca Popolare di Cortona, dalla Concessionaria Opel Tiezzi, da "Original Marines", dall'area di servizio ESSO di Ricci e Miniati e dalla cartoleria "Vari" di Cipolli di Camucia.

L'iniziativa è stata inaugurata dalla presidente dell'Associazione

sig.ra Ermanna Lisi, dal sindaco di Cortona dott. Andrea Vignini, dal vice-sindaco ed assessore alla cultura e turismo prof. Walter Checcarelli e dall'assessore dott. Diego Angori.

Il critico d'arte Paolo Sisti ha illustrato in modo esauriente le opere delle protagoniste della mostra, Lucrezia Porto-Bucciarelli ha invece relazionato sulla posizione femminile nell'arte dall'anno mille ai nostri giorni.

Le pittrici socie della FIDAPA che hanno esposto sono state: Gabriella Besio, Giovanna Burroni, Flavia Fabbri, Lilly Magi, Maria Grazia Nocentini e Giulietta Tavaniti. Ogni artista ha espresso attraverso personali caratteristiche il proprio modo di vedere la realtà e con proprio stile ha affidato alle tele momenti particolari della propria esperienza culturale ed espressiva.

Per lo più si è trattato di una carrellata d'arte figurativa rivolta alla natura, alla vita e alle passioni che sempre accompagnano il nostro "io".

Il vernissage si è svolto nella sede del Piccolo teatro di Cortona gentilmente prestato dalla presidente Patrizia Baracchini e da tutto il consiglio direttivo.

Ivan Landi

Stefano Duranti

Il racconto drammatico

In un numero passato avevo parlato dell'importanza del teatro, non soltanto come forma di rappresentazione, ma anche di lettura. Riallacciandomi a tale argomento spenderò poche righe su quella che io chiamo una mia invenzione - anche se ai nostri giorni è sempre rischioso pronunciare una simile parola, essendo stato oramai inventato quasi tutto, o almeno apparentemente -. Parlo del "racconto drammatico", vale a dire di un testo teatrale che non nasce per essere rappresentato, ma, bensì, soltanto per essere letto. Dal punto di vista tecnico si parla di un'opera che non dovrebbe essere troppo lunga (non più di dieci o dodici pagine) e che si sviluppa in parte in forma dialogica e in parte in forma narrativa. La maggiore importanza spetta comunque al dialogo che riveste il

compito di trascinare il lettore attraverso le azioni e le vicende del testo. Le parti narrative sono invece importanti per descrivere certe azioni che, facendo uso prettamente della forma dialogata, risulterebbero limitate; ma l'uso dello schema narrativo è emblematico anche per il fatto di poter "spodestare" e prendere il posto di quelle indicazioni didascaliche che si ritrovano nei copioni delle sceneggiature e che con la loro spesso eccessiva semplicità fanno perdere al testo drammatico tutta la sua poeticità.

È comunque difficile spiegare il "Racconto drammatico" senza poter apportare degli esempi. Per ora dunque accontentatevi di questo e per il futuro cercherò di provvedere alle lacune che oggi vi reco.

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

ivi il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE

Una difesa d'ufficio lunga e debole!

delle prestazioni. Però talvolta inconsapevolmente si può degenerare nel narcisismo polemico e questo non porta da nessuna parte se non a procurare allarmismi inesistenti e falsi problemi che non danno un aiuto al cittadino quando hanno bisogno in un momento delicato come nel caso dell'insorgenza di un problema di salute. Anzi tutto questo porta a disinformazione, diffidenza verso un servizio primario come quello della sanità, a inutili peregrinazioni (quando non necessario) verso altri Ospedali, a creare un clima di sfiducia che si ripercuote verso i stessi pazienti, ad incrementare bisogni sanitari non necessari, a non far lavorare serenamente gli addetti alla sanità. E cerco di chiarire queste affermazioni.

Nel corso degli ultimi decenni nel campo sanitario abbiamo assistito a 4 fenomeni importanti:

1. Il notevole miglioramento tecnologico nel campo sanitario con una esplosione di possibilità diagnostiche e terapeutiche fino a qualche tempo fa impensabili;
2. L'aumentata e giusta richiesta da parte dei cittadini di "benessere" che non significa solo assenza di malattia;
3. La difficoltà di comunicazione tra operatori sanitari, cittadini, mass-media (nell'epoca del boom delle comunicazioni);
4. La riduzione delle risorse economiche disponibili nel campo sanitario e quindi la ricerca di una organizzazione che permetta a tutti di ottenere un accesso equo ai servizi sanitari.

Vorrei analizzare rapidamente ciascuno di questi punti.

L'esplosione tecnologica ha portato notevoli progressi nel campo diagnostico e terapeutico ma anche ad una notevole confusione che talvolta degenera in conflittualità tra cittadini ed organizzazione sanitaria. Facciamo l'esempio facile della TAC o dell'Ecografia. Questi 2 esami permettono attualmente di ottenere facilmente delle diagnosi che qualche anno fa erano difficilissime. Ma nello stesso tempo comportano notevoli abusi, una percezione da parte del cittadino di mancanza di equità nell'accesso al servizio, un notevole incremento della spesa sanitaria.

Tutto questo si sintetizza in un tema più volte affrontato dal Suo Giornale: i tempi di attesa. Io penso che in questo campo la responsabilità principale è della organizzazione sanitaria nel suo complesso che non spiega bene ai cittadini le modalità di accesso ai servizi e la collocazione dell'indagine diagnostica nel campo del percorso assistenziale. Il problema non è quanto il paziente aspetta per fare l'esame ma se la modalità del percorso è appropriato. E mi spiego. Se uno deve eseguire un esame nell'ambito di uno screening o di un accertamento non urgente se i tempi di attesa fossero anche di 60-90 giorni o più non è un problema in quanto quell'attesa non incide né a livello di diagnosi, né a livello di trattamento né a livello di prognosi. Diverso è se un paziente deve eseguire l'esame per un accertamento urgente o comunque in tempi brevi. In questi casi, in 7 settori specialistici, è previsto che l'esame venga eseguito nell'arco di 24 ore o nei casi differibili entro 15 giorni (come puntualmente viene garantito nella nostra Azienda). In altre parole bisogna individuare la prio-

rità dell'esame e questa decisione deve essere del medico che richiede l'accertamento. E' evidente che se tutti gli esami dovessero essere urgenti sarebbe un grande problema ma qui bisogna contare sulla professionalità dei medici e sulla correttezza dei pazienti. La priorità rientra nell'ambito dell'appropriatezza della richiesta clinica. E' inutile aumentare l'offerta di prestazioni specialistiche se non si stabiliscono prima i criteri di priorità ed appropriatezza; aumenterebbero semplicemente i costi senza incidere minimamente sull'esito clinico. Tutto questo deve essere spiegato bene dalla organizzazione sanitaria al paziente e probabilmente viene fatto poco in quanto il paziente non è messo in grado di comprendere questi meccanismi oppure ha una percezione soggettiva dell'urgenza che travalica ogni ragionevolezza.

L'aumentata richiesta di "benessere" in una società come l'attuale è giusta e sacrosanta. Ognuno di noi non solo non vuole stare male ma vuole stare bene (e non è un gioco di parole). Questa, che è una richiesta giusta, spesso però travalica in richieste ed aspettative spesso assurde favorite anche da pressioni mediatiche esagerate. "Per ogni disturbo c'è un rimedio, se non guarisco è colpa del dottore". Non è così. Gli errori sanitari esistono così come esistono errori in tutti i campi. Ma non si può chiedere ciò che irragionevole. Le terapie ed i rimedi vari non funzionano ugualmente per tutti. Un infarto o una polmonite possono guarire in un paziente ed essere fatali per un altro senza necessariamente dipendere solo dalla terapia messa in atto. Un intervento chirurgico può presentare delle complicanze senza che questo dipenda dall'equipe che ha operato il paziente. L'eccessiva pressione sulla organizzazione sanitaria così come l'eccessivo contenzioso porta all'aumento della medicina difensiva, con la conseguenza di un aumento dei costi della sanità, un aumento delle liste di attesa, un aumento dei disagi del paziente e dell'accanimento terapeutico senza che questo si traduca in un maggior benessere (anzi talvolta possono essere presi maggiori abbagli diagnostici e terapeutici).

In quanto ai problemi di comunicazione in un momento di grande espansione delle possibilità di comunicare assistiamo ad un disagio in questo campo che porta anche a posizioni conflittuali. In generale tutti abbiamo fretta, tutto

deve essere fatto subito, tutte le malattie devono guarire ed in tempi rapidi. Non è così. Ci sono malattie che guariscono in tempi rapidi, altre che guariscono in tempi lunghi, molte che non guariscono. Spesso c'è una sorta di difficoltà da parte dell'organizzazione sanitaria a far capire al paziente o ai parenti di quale malattia si tratta e quale è la prognosi, che alcune volte la diagnosi o la prognosi possono essere incerte e talvolta è il paziente o i parenti a non voler capire, vuoi per un meccanismo di non accettazione della malattia, vuoi per un meccanismo di rimozione, vuoi talvolta per meccanismi sociali non prettamente etici. All'ingresso del nostro Ospedale c'è una quell'attesa non incide né a livello di diagnosi, né a livello di trattamento né a livello di prognosi. Diverso è se un paziente deve eseguire l'esame per un accertamento urgente o comunque in tempi brevi. In questi casi, in 7 settori specialistici, è previsto che l'esame venga eseguito nell'arco di 24 ore o nei casi differibili entro 15 giorni (come puntualmente viene garantito nella nostra Azienda). In altre parole bisogna individuare la priorità dell'esame e questa decisione deve essere del medico che richiede l'accertamento. E' evidente che se tutti gli esami dovessero essere urgenti sarebbe un grande problema ma qui bisogna contare sulla professionalità dei medici e sulla correttezza dei pazienti. La priorità rientra nell'ambito dell'appropriatezza della richiesta clinica. E' inutile aumentare l'offerta di prestazioni specialistiche se non si stabiliscono prima i criteri di priorità ed appropriatezza; aumenterebbero semplicemente i costi senza incidere minimamente sull'esito clinico. Tutto questo deve essere spiegato bene dalla organizzazione sanitaria al paziente e probabilmente viene fatto poco in quanto il paziente non è messo in grado di comprendere questi meccanismi oppure ha una percezione soggettiva dell'urgenza che travalica ogni ragionevolezza.

L'aumentata richiesta di "benessere" in una società come l'attuale è giusta e sacrosanta. Ognuno di noi non solo non vuole stare male ma vuole stare bene (e non è un gioco di parole). Questa, che è una richiesta giusta, spesso però travalica in richieste ed aspettative spesso assurde favorite anche da pressioni mediatiche esagerate. "Per ogni disturbo c'è un rimedio, se non guarisco è colpa del dottore". Non è così. Gli errori sanita-

ri esistono così come esistono errori in tutti i campi. Ma non si può chiedere ciò che irragionevole. Le terapie ed i rimedi vari non funzionano ugualmente per tutti. Un infarto o una polmonite possono guarire in un paziente ed essere fatali per un altro senza necessariamente dipendere solo dalla terapia messa in atto. Un intervento chirurgico può presentare delle complicanze senza che questo dipenda dall'equipe che ha operato il paziente. L'eccessiva pressione sulla organizzazione sanitaria così come l'eccessivo contenzioso porta all'aumento della medicina difensiva, con la conseguenza di un aumento dei costi della sanità, un aumento delle liste di attesa, un aumento dei disagi del paziente e dell'accanimento terapeutico senza che questo si traduca in un maggior benessere (anzi talvolta possono essere presi maggiori abbagli diagnostici e terapeutici).

In quanto ai problemi di comunicazione in un momento di grande espansione delle possibilità di comunicare assistiamo ad un disagio in questo campo che porta anche a posizioni conflittuali. In generale tutti abbiamo fretta, tutto deve essere fatto subito, tutte le malattie devono guarire ed in tempi rapidi. Non è così. Ci sono malattie che guariscono in tempi rapidi, altre che guariscono in tempi lunghi, molte che non guariscono. Spesso c'è una sorta di difficoltà da parte dell'organizzazione sanitaria a far capire al paziente o ai parenti di quale malattia si tratta e quale è la prognosi, che alcune volte la diagnosi o la prognosi possono essere incerte e talvolta è il paziente o i parenti a non voler capire, vuoi per un meccanismo di non accettazione della malattia, vuoi per un meccanismo di rimozione, vuoi talvolta per meccanismi sociali non prettamente etici. All'ingresso del nostro Ospedale c'è una scritta voluta dall'AVO (Associazione Volontari Ospedalieri): "vieni in questo Ospedale per essere guarito, se non guarito almeno curato, se non curato almeno consolato".

Oggi siamo capaci a guarire e curare molto più di ieri ma forse sappiamo consolare meno. Così come sappiamo accogliere poco il paziente e dobbiamo fare molto di più in tal senso. A questo proposito bisogna ringraziare l'Associazione "Amici di Francesca" che, nel nostro Ospedale, si prodiga in modo volontario a dare una mano alla organizzazione, con risultati eccellenti. Nel campo della comu-

nicazione una grande collaborazione bisogna richiederla ai mass media. Lasciamo perdere il sensazionalismo e la polemica. Lavoriamo insieme per migliorarci tutti denunciando quello che non va ma nell'ambito di meccanismi di verifica dei fatti e nell'obiettivo di migliorare il sistema. In quanto ai lettori dico che va bene anche la segnalazione al giornale di presunte inadempienze o disservizi, ma esiste anche un canale istituzionale aziendale a cui ci si può rivolgere rappresentato dall'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico). Le difficoltà economiche portano ad una riduzione della possibilità di spesa anche nel campo sanitario.

Questo però non deve significare taglio dei servizi ma una riorganizzazione complessiva delle attività ospedaliere e territoriali al fine di mantenere gli stessi servizi spendendo di meno, in altre parole a spendere con più appropriatezza. Una puntuale analisi dei bisogni sociosanitari è indispensabile e bisogna tener conto dei volumi di attività dei vari servizi. Questo è possibile e la Regione Toscana lo ha dimostrato più di altre. Per ridurre la spesa e mantenere i servizi (naturalmente senza gravare con ulteriori balzelli sui cittadini) occorre innanzitutto rendere più efficace il territorio migliorando l'attività della medicina generale e le attività distrettuali complessive rafforzando l'aspetto sociale del bisogno di salute. E in quest'ambito molti interventi sono stati fatti grazie anche all'intervento dell'associazione Calcit Valdichiana riguardo i malati neoplastici (progetto Scudo, donazione ecografo, etc).

A livello ospedaliero è indispensabile riorganizzare le attività attivando la rete ospedaliera e riorganizzando gli ospedali per intensità di cure. Questo in parte è stato già fatto. La rete ospedaliera della provincia di Arezzo ha punte di eccellenza come nel campo cardiologico dove esiste una modalità assistenziale che ci viene invidiata a livello internazionale. Anche a livello di Pronto Soccorso sono stati fatti passi in avanti nel campo clinico, ma in questo settore bisogna fare uno sforzo per migliorare l'accoglienza. E' proprio a livello del Pronto Soccorso che le difficoltà di comunicazione tra operatori sanitari e cittadini talvolta porta ad incomprensioni che nulla hanno a che fare con i problemi patologici.

Anche il Pronto Soccorso è collegato in rete con l'Ospedale di

riferimento di Arezzo e con quello di Area Vasta di Siena. Quindi ci sono delle patologie che possono essere trattate presso il nostro Ospedale ed altre che devono essere inviate presso altri Ospedali. Questo non va visto come una dequalificazione dell'Ospedale ma come una diversificazione di competenze. E' impensabile avere in un piccolo Ospedale la tecnologia e le competenze che si hanno in un grande Ospedale in tutti i settori specialistici. D'altra parte chi si occupa minimamente di organizzazione sanitaria sa che i volumi di attività sono importanti per decidere gli investimenti tecnologici e per mantenere le competenze professionali. In una moderna organizzazione le competenze ospedaliere nell'ambito della Rete vanno diversificate e non è possibile fare in tutti e cinque gli Ospedali della nostra Provincia le stesse cose. Non è possibile e non è conveniente non solo per problemi di spesa ma anche per convenienza clinica. Per certe patologie complesse non è possibile avere in un piccolo Ospedale dei volumi di attività sufficienti e quindi è necessario non fare determinate attività. Questa non è una diminuzione di professionalità ma semplicemente una diversificazione di competenze. Quello che è importante è che l'Ospedale sia dotato di attività che soddisfino le esigenze dei cittadini richiamando anche pazienti da altre zone sia della nostra Provincia che da altre Regioni.

Questa è la scommessa che dobbiamo vincere se vogliamo che il nostro Ospedale sia produttivo ed attrattivo. Esistono molte patologie sia nel campo chirurgico che medico che hanno bisogno di risposte più puntuali e qualificate. Candidiamoci per risolverle. Io non so, caro Direttore, se sono riuscito ad esprimere compiutamente il mio pensiero e se sono riuscito a spiegare sommariamente il funzionamento della complessa macchina sanitaria. Di una cosa può essere tranquillo: tutti gli operatori del nostro Ospedale si adoperano per dare il servizio migliore possibile ai cittadini. Qualche volta si può sbagliare o il cittadino può avere la percezione che non si faccia il possibile. Dobbiamo tutti crescere e cercare ognuno di sbagliare di meno (operatori sanitari, giornalisti e cittadini) per migliorare un settore fondamentale nella vita di tutti.

*Il Responsabile Ospedale
Valdichiana S. Margherita
Dr. Franco Cosmi*

"Angelo Vegni" Capezzine

I vini che la scuola produce

Istituto di Istruzione Superiore "Angelo Vegni" Capezzine
52040 Capezzine - Cortona (AR)
Centralino 0575/613006 Presidenza 0575/613106 Fax 0575/613188
e-mail: vegni@iisv.it, iisv.vegni@vlg.it
web: www.iisv.it

Istituto di Istruzione Superiore
Tecnico Agrario Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente
Professionale Alberghiero Gastronomico

...una scuola per chi ama l'ambiente e la natura...

Sottolineato il ruolo della collaborazione con le realtà locali e il Volontariato

Il medico di famiglia in Valdichiana aretina missione antica e nobile, metodo di lavoro moderno

Da anni la Medicina generale sentiva il bisogno di uscire dal proprio isolamento professionale e la costituzione della Cooperativa Etruria Medica alla fine del 1999 ha sancito questo importante risultato, riunendo insieme la quasi totalità dei medici di famiglia della Valdichiana aretina composta dai comuni di Cortona, Castiglion Fiorentino, Foiano, Lucignano e Marciano.

I medici di medicina generale che fanno parte della cooperativa attualmente sono 39; la gestione amministrativa di tale cooperativa è affidata a un comitato formato da nove medici, fra i quali viene eletto il presidente che dura in carica tre anni.

La cooperativa rappresenta una forma di associazione che da una parte consente al medico di famiglia di mantenere quell'importante rapporto di fiducia che ha con il proprio assistito e dall'altra parte consente al medico di operare a stretto contatto con i colleghi, cercando, attraverso il confronto, il dialogo e l'aggiornamento continuo, di offrire prestazioni sempre più rispondenti ai bisogni della popolazione assistita.

Tanta parte del lavoro svolto dalla Cooperativa Etruria Medica in questi anni è stato proprio rivolto all'aggiornamento del medico attraverso vari strumenti che spaziano dalla ricerca vera e propria alla raccolta di dati epidemiologici per le più importanti patologie croniche (ipertensione, diabete, broncopatie croniche, dislipidemie...), alle giornate di aggiornamento in collaborazione con i colleghi ospedalieri della nostra zona che abbiamo organizzato in tutti i comuni della Valdichiana.

L'informatizzazione dei nostri ambulatori è stato un passo fondamentale: tutti abbiamo lo stesso programma di gestione della cartella clinica, e una volta che saremo in rete e in collegamento con la ASL potremo facilmente scambiarsi dati in tempo reale per una maggiore soddisfazione di tutti.

Importante è stata in questi anni la collaborazione con i Comuni della Valdichiana e principalmente con il comune di Cortona, con le associazioni di volontariato e con le Cooperative di servizio con i quali abbiamo realizzato importanti progetti nel nostro territorio.

Attualmente stiamo lavorando allo studio "Cooperate Valdichiana" che è l'acronimo di "Controllo Ambulatoriale della Pressione Arteriosa sul Territorio della Valdichiana".

Un importante lavoro sull'ipertensione arteriosa che impegnerà i medici della cooperativa per almeno 5 anni, e che avrà ricaduta anche sul lavoro che giornalmente il medico di fami-

glia affronta nella propria attività cercando di curare questa patologia nel miglior modo possibile.

I risultati dello studio ci diranno anche quale sarà la metodica migliore per misurare e controllare nel tempo la pressione arteriosa; abbiamo già documentato, con un precedente studio epidemiologico da noi realizzato qualche anno fa,

disposizione da Calcit Valdichiana.

Ad ottobre andremo a presentare ad un congresso nazionale a Napoli i risultati del primo anno di questo progetto.

Sempre in collaborazione con la ASL 8 e i Comuni, è iniziato nel mese di aprile 2008 un percorso di educazione alla salute nelle scuole della Valdichiana.

In questo periodo stiamo discutendo per poi elaborare dei progetti per una nuova medicina generale del territorio, cercando nuove formule per garantire una sempre migliore assistenza alla domanda di salute che viene dalla popolazione.

Speriamo che finalmente veda la luce la Casa della Salute di Castiglion Fiorentino, ma



che tale patologia interessa più del 20% della popolazione della Valdichiana.

Perché questo studio venga terminato abbiamo bisogno anche della collaborazione dei pazienti che dovranno accettare di essere inclusi nello studio.

Insieme alla ASL 8, ai Comuni della Valdichiana e soprattutto al Calcit Valdichiana stiamo portando avanti il progetto "Scudo Valdichiana", rivolto alla cura dei malati terminali affetti da tumore presso il proprio domicilio.

Il progetto durerà tre anni; è iniziato alla fine del 2006.

La parte economica di questo progetto, che è una cifra non indifferente, è stata messa a

Sono stati fatti interventi sugli stili di vita, per la prevenzione soprattutto delle malattie cardiovascolari e metaboliche sia per insegnanti che per studenti, e lezioni sulle malattie sessualmente trasmesse.

Questa iniziativa verrà ulteriormente sviluppata nel prossimo anno scolastico interessando un numero maggiore di istituti scolastici.

La Cooperativa Etruria Medica gestisce il Cup di Cortona, che tra poco si trasferirà nei locali che la Misericordia di Cortona ha ristrutturato per ospitare, oltre al centro prenotazioni, anche gli ambulatori distrettuali della ASL 8.

All'interno della cooperativa

anche per i comuni di Cortona, Foiano, Lucignano e Marciano stiamo pensando a forme nuove di aggregazione fra i medici, che consentiranno di offrire alla popolazione una maggiore assistenza sanitaria nel territorio, soprattutto per le malattie croniche, senza dover ricorrere alla struttura ospedaliera.

Questo dipenderà molto dalla dirigenza della nostra Azienda Sanitaria: se avrà la volontà e il coraggio di investire nella medicina di base, noi medici di famiglia, siamo pronti ad accettare la sfida per una sanità migliore e più efficiente.

Dott. Paolo Ricciardini
Presidente Cooperativa Etruria Medica

Luciano Pellegrini insignito del titolo di Cavaliere

Luciano Pellegrini, segretario generale della Organizzazione "Amici di Francesca" è stato di recente insignito della onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana, prestigioso titolo conferito dal Capo dello Stato, quale primo fra



gli Ordini nazionali e destinato a "ricompensare benemerite acquisite verso la Nazione nel campo delle lettere, delle arti, dell'economia, nel disimpegno di pubbliche cariche, di attività

svolte a fini sociali, filantropici ed umanitari". L'autorevole riconoscimento attribuito al Pellegrini è la testimonianza della credibilità e della stima che il nostro concittadino ha saputo riscuotere con la sua opera di appassionato "promotore ma soprattutto di autentico motore" della Organizzazione, da anni impegnata nel sostegno alle persone sofferenti di gravi patologie. L'alta onorificenza presidenziale gli è stata conferita dal Prefetto di Arezzo nel corso di una significativa cerimonia che si è svolta alla presenza delle massime autorità della provincia. Si è trattato di una di

quelle occasioni, diciamo così con franchezza e un pizzico di sana retorica, nelle quali ci si sente tutti un po' più orgogliosi di essere italiani e dove il termine "cavaliere" non manca di evocare, nonostante tutto, tempi lontani nei quali definiva la qualità di uomini che vivevano all'insegna della nobiltà della generosità e dell'amore per la giustizia.

L'ambito riconoscimento e l'onore del cavalierato, Luciano intende dividerlo con l'intera comunità degli Amici di Francesca, con tutti coloro che in questi anni hanno gratificato l'Organizzazione della loro collabo-

Una breve ma edificante storia dell'Associazione

L cav. Luciano Pellegrini, dopo varie esperienze maturate nel Volontariato civile, si è negli ultimi anni impegnato fattivamente a creare e far vivere un'organizzazione, votata al sostegno di persone affette da patologie gravi e complesse.

Nel mese di Luglio dell'anno 2000, ha infatti fondato l'Organizzazione "Amici di Francesca", attualmente iscritta all'Albo Regionale delle Onlus e della quale ricopre la carica di Vicepresidente e Segretario.

La Onlus porta il nome della figlia, che ha sofferto un lungo e travagliato percorso terapeutico. Tale esperienza ha cambiato la vita di Luciano Pellegrini, inducendolo a riversare l'esperienza maturata in una iniziativa sociale che contribuisce ad alleviare il peso di quanti si fossero trovati in analoghe difficoltà.

Da questa risoluzione è nata una organizzazione che si propone come un vero e proprio Centro Nazionale per il Sostegno al Malato in Difficoltà.

La sede dell'Organizzazione è situata in ambienti annessi alla Chiesa di "Santa Maria delle Grazie al Calcinio" di Cortona (AR).

La Onlus conta attualmente sulla adesione di oltre 700 iscritti, tra i quali, circa 250 tra medici e altri operatori sanitari, nonché sul sostegno di rilevanti cariche istituzionali e prestigiosi nomi della medicina.

Ad oggi si registrano più di 340 casi sostenuti e in massima parte risolti, grazie al generoso contributo di medici, Istituti di ricerca e strutture sanitarie particolarmente attrezzate.

Questo impegno ha consentito di creare sinergie con altre associazioni di volontariato e ha suscitato particolare attenzione da parte delle istituzioni nazionali a cominciare dal Ministero della Salute, non trascurando quelle regionali e provinciali.

Al riguardo va sottolineato che l'Organizzazione ha stipulato una "Convenzione" con la ASL 8 di Arezzo per integrare gli interventi a favore dei malati in gravi difficoltà.

In tale prospettiva è in corso di perfezionamento un progetto denominato "Una Voce per Tutti", finalizzato alla istituzione di un Punto di ascolto per i malati affetti da patologie rare e complesse. Presso i locali della Onlus, sono in corso ulteriori lavori di restauro per la realizzazione di un Centro Studi e Convegni ove dibattere tematiche legate alle patologie rare e complesse.

Tale iniziativa non potrà non aggiungersi ai tanti motivi di richiamo sui quali può già contare la nostra città di Cortona.

Attualmente l'Organizzazione dispone di una Direzione, una sala riunioni, un ambulatorio e una foresteria di prima accoglienza e di una sala convegni ove concertare, con approccio multidisciplinare, le iniziative necessarie ad individuare il percorso terapeutico più adatto alla soluzione dei casi segnalati.

Va aggiunto che, preso atto del ruolo fin qui svolto e della efficacia dimostrata, l'Organizzazione ha ricevuto l'incarico di gestire il "call-center" del Forum delle Malattie Rare della Regione Toscana, coordinando a livello regionale, le richieste di informazione e sostegno che pervengono dalle persone che si trovano in condizioni di particolare disagio.

Tale ruolo è svolto dal personale volontario dell'Associazione che assicura inoltre la funzionalità del Punto informazioni - Accoglienza dell'Ospedale della Valdichiana.

Infine, è in corso di valutazione la prospettiva di creare un consultorio medico polifunzionale alle categorie particolarmente svantaggiate.

Dott. Rosario Brischetto
Direttore Comitato Scientifico

Clima Sistemi
di Angori e Barboni
Vendita e assistenza tecnica
Riscaldamento e Condizionamento
P.zza Sergardi, 3 - Camucia
Tel. 0575/63.12.63
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

METALDUE
di Barneschi & Alunno Paradisi
COPPE - TROFEI - TARGHE - MEDAGLIE
ARTICOLI PROMOZIONALI
TARGHE PER ESTERNI ED INTERNI
IN OTTONE E PLEXIGLASS
PULSANTIERE IN OTTONE SU MISURA
Via Manzoni, 16/i-d-e-f
Tel. e Fax 0575.604812
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Al servizio del successo
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

S. Pietro a Cegliolo festeggia i sessant'anni di Sacerdozio di don Ferruccio Lucarini

Una serata con festa davvero speciale e di grande amicizia cristiana quella organizzata il dieci agosto dai parrochiani e dalle parrochiane di San Pietro a Cegliolo e di Mezzavia per ricordare i sessant'anni di Sacerdozio di don Ferruccio Lucarini.

In una chiesa stracolma di parrochiani ed amici don Ferruccio, attorniato da tanti confratelli cortonesi e della Valdichiana,



ha concelebrato una messa solenne vespertina a ricordo della sua ordinazione sacerdotale avvenuta nella lontana estate del 1948 ad opera del Vescovo Mons. Giuseppe Franciolini. Ha presieduto la funzione religiosa Mons. Giancarlo Rapaccini, parroco di Cortona ed inviato speciale, nell'occasione, del nostro vescovo Mons. Gualtiero Bassetti, impossibilitato ad essere presente causa altri impegni religiosi.

Tra i tanti sacerdoti concelebranti da segnalare le presenze di Mons. Ottorino Capannini, nativo di San Pietro a Cegliolo e che ha accompagnato all'organo elettrico i canti della funzione religiosa, di don Primo Gorelli e di padre Giuseppe Madanu parroci in Val di Loreto, di don Giorgio, parroco di Farneta e di quasi tutta la bassa Valdichiana cortonese, di don Giuseppe Corbelli, parroco di Pergo, di una nutrita delegazione di parroci della Valdichiana castiglione guidata da padre Antonio Airò, responsabile della Pastorale del Lavoro nella nostra Diocesi. Inoltre don Ottorino Cosimi, parroco

del Calcinajo e don Franco Giusti, parroco di Mercatale e della Val di Pierle.

Come si diceva sopra una vasta schiera di parrochiani e parrochiane, che spaziava dai bambini della prima comunione fino ai tanti giovanotti giovanotti della terza età che toccavano vette anagrafiche di quasi centenari, ha partecipato con spirito cristiano e tanta emozione fraterna ad una Santa Messa durata quasi due ore.

Di questa atmosfera di particolare amicizia e felicità di popolo cristiano si sono fatti interpreti Nicola Ottavi, vice presidente del Consiglio parrocchiale, Maria Loreta Berni in Del Gallo, presidente del Consiglio Parrocchiale, Zbigniew Koniecko, Teresa e Tanislao Yuszczak, lavoratori polacchi immigrati in Cortona da oltre quindici anni ed accolti per tanti anni nella sua canonica da don Ferruccio, il sottoscritto nella sua qualità di fondatore e di Presidente del Premio di Poesia in Dialetto Chianino che si svolge ogni otto dicembre proprio in San Pietro a Cegliolo.

Nicola Ottavi ha ricordato i tratti essenziali della vita sacerdotale di don Ferruccio: dai suoi studi in Seminario, dove entrò "ancora bambino e dove a fine luglio 1948 fu ordinato sacerdote da Mons. Franciolini", alla sua attività di parroco in Fasciano (dove realizzò importanti opere sociali come la scuola elementare, il circolo ricreativo, con annesso spaccio alimentare, l'acquedotto e l'elettrodotto per tutta la popolazione che viveva in case prive di

allaccio idrico ed elettrico, i restauri delle chiese e degli immobili parrocchiali, la costruzione di un cimitero), al suo arrivo in San Pietro a Cegliolo avvenuto l'11 maggio 1972.

Anche a San Pietro e Mezzavia don Ferruccio non è stato con le mani in mano e, nonostante un ingresso in parrocchia non molto propizio ("...sapete cosa gli capitò? - ha ricordato Ottavi - Poco prima di arrivare nel piazzale della chiesa, la sua auto si scontrò con l'ape del povero Abramo Forti. Come inizio niente male!

Ma tutti e due se la cavarono con una bella risata"), in trentasei anni ha svolto un servizio pastorale di grande spessore religioso e messo in piedi così tante iniziative sociali ed economiche che è impossibile qui riassumerle tutte.

Non è possibile tuttavia non menzionare la costituzione di un Consiglio parrocchiale attivo ed attaccato alla parrocchia, il restauro della chiesa e degli immobili parrocchiali, l'accoglienza ai pellegrini ed ai migranti polacchi, la Festa promozionale dell'olio di oliva con la Sagra della Ciaccia Fritta che dal 1974 si svolge ogni otto dicembre e che dal 1993 ha accolto di abbinare al Premio di Poesia in Dialetto Chianino.

Un premio, che come è stato detto da chi scrive nel suo intervento in chiesa, vedrà nell'edizione 2008 del prossimo dicembre l'assegnazione proprio a don Fer-



Arrivo a Cortona... una dichiarazione d'amore

Dalla valle vedo le sue piramidi, tre montagne eccollà! che eleganza! La guardi e ti riempi di essa, di ciò che per te rappresenta.

Avanzi ed è come possedere un teleobiettivo negli occhi - che zoom! Alle curve della panoramica la osservi anche di profilo.

Mi abbraccia con il suo verde, mi protegge con le sue mura, mi colora con i suoi dipinti, mi calma la mente con la sua storia.

Mi domando: questa volta cosa mi regalerà?

Già, perché le mie assenze di lavoro mi allontanano spesso, ma

per ogni rientro nell' il fascino dell'aspettativa... dell'incontro, di una nuova scoperta.

Ci sono anche i momenti di tristezza e di dolore, non sempre è "gioia e sole!"... Ma il vento è la voce del tempo e tutto passa... scorre... Con Cortona, per me, tutto è prezioso e nulla desidero che sia sprecato, inutile e poco rispettato. Forse perché l'amo e desidero donarle parte della mia vita, le mie fatiche ed i miei sorrisi.

Cortona sei bella e noi che sappiamo quanto tu sia unica, saremo i tuoi più fervidi custodi.

ripiego: il prete è un uomo, non è fatto, dunque, di un legno diverso da quello di cui tutti gli uomini sono fatti...

Il prete viene con la sua povera umanità messaggero umano dell'eterno Dio. Ed è mandato ad annunciare non una verità



ma la Verità. Ha parole umane però ripiene di verità divina e parla nel mondo di una verità antichissima, ma non ancora compresa: Dio".

Anche noi dell'Etruria ci associamo molto volentieri agli auguri di parrochiani ed amici verso don Ferruccio Lucarini in questo importante evento dei suoi sessant'anni di sacerdozio.

A tutti vogliamo ricordare che il bambino Ferruccio, nato in Cor-

tona il 31 dicembre 1923, figlio del maniscalco Foresto e della sarta Caterina Binchi, divenuto sacerdote nella lontana e non facile estate del 1948, celebrando queste sue nozze di diamante con Santa Madre Chiesa può ben dire a voce alta, con San Paolo: "ho combat-

tuto la buona battaglia, ho conservato la fede. Grazie, Signore".

Un grazie molto diverso, umano e doveroso, ma molto importante, va inoltre senz'altro a tutti i suoi parrochiani, amici e parenti che hanno organizzato anche una serata conviviale a base di vivande e bevande davvero prelibate con cui, come mostra una delle tre foto qui pubblicate, si è conclusa la festa in onore di don Ferruccio.

Ivo Camerini

L'ABC della fede
nella liturgia delle Domeniche

Domenica 31 agosto
(Mt 16, 31-27)

**Esame
di laurea**



Commentando il testo che immediatamente precede quello attuale, parlavamo di *esame di ammissione* alla scuola di cui Cristo è, come egli afferma, unico maestro. Non supera questo esame di ammissione "la gente", per le risposte inesatte che l'opinione pubblica dà su lui, sono invece promossi a frequentare la scienza ch'egli insegna, quanti, come Pietro, sanno riconoscerlo come Figlio del Padre e pari a lui nella vita divina.

Questo non vuol dire che questi privilegiati siano molto progrediti nella conoscenza delle verità che Gesù insegna, anzi devono rendersi conto d'essere ancora ben lontani dal possederla. Per renderlo evidente Gesù pone loro un quiz veramente difficile e decisivo, li sottopone ad un *esame di laurea* ma con risultato negativo, almeno nell'immediato.

Lo fa spalancando davanti ai loro occhi lo scenario tragico della sua passione e ignominiosa morte di croce. E questa volta gli scolari, appena poco prima lodati, si mostrano non solo indisponibili ad una verità mai prima immaginata, ma decisi a contestarla con tutta la forza del loro sentimento e per questo rimandati ad altre prove di esame anzi tacciati, per ora,

più come apprendisti di Satana che come discepoli di Gesù.

Hanno però il vantaggio e la fortuna di non abbandonare il *Maestro*, come invece farà più tardi uno di loro, e rimanendo a lui uniti e con lui coinvolti nelle vicende che seguiranno. Impareranno così dai fatti ciò che detto a parole non avevano per niente capito. Capiranno, a prezzo di dure prove, di colosso morale, di traumi e delusioni, che non era il plauso, il successo, il trionfo umano la strada che il Messia doveva percorrere. Il suo sarà un itinerario ben diverso che egli chiama *l'essere glorificato* attraverso *l'essere elevato da terra* e così *attirare tutti a sé*. Che non è un modo di dire o immaginosa parabola, ma il salire letteralmente sulla croce, colle braccia aperte sul mondo e un palpito di tenerezza infinita per i suoi carnefici e motteggiatori.

Questa alla fine li ha convinti che era la strada del Messia promesso e non solo per lui, ma anche la strada per quanti volevano essere suoi veri scolari e seguaci. Solo a questo punto conseguiranno la laurea, attuando il programma prescritto: *Chi vuol esser mio discepolo prenda ogni giorno la sua croce e mi segua.* Cellario

La poesia

Ad un passo dal cielo

*Ci ritroviamo soli.
Solo l'eternità circonda la vita;
Le grida forti del silenzio
spaccano il cuore,
un coro di angeli che cantano
danno, come la sensazione
di poter volare.
Siamo ad un passo dal cielo,
il mondo è così piccolo
visto da lassù,
sembra proprio che possa entrare
tutto dentro ad una mano.
Adesso è così vicino il firmamento,
si accendono migliaia di stelle
e non si spengono più.
Ora c'è una forte emozione
di incontrare Dio...
Siamo ad un passo dal cielo.*

Alberto Bertì (aprile 2008)

Casta

Congrega con Statuto cattivante
Amo per schiere di fidenti ansiosi
Senza favella ignoti ma virtuosi.
Tramatori in manto scintillante
Allettano il poeta e l'aspirante.

Mario Romualdi

LAUREA

Michela Magionami

L'8 luglio 2008 presso l'Università di Siena, nella Sede di Arezzo, nel Corso di Lingue e Letterature Straniere, si è brillantemente laureata MICHELA MAGIONAMI discutendo la tesi: "Nuovo mondo, radice narrativa di Miguel De Unamuno", relatore il prof. Julio Perez-Ugena. Alla neodottoressa, molto stimata a Pietraia anche come cattolica praticante e facente parte del gruppo "MAGNIFICAT", gli auguri di tutti noi e, insieme a Lei, i nostri vivissimi rallegramenti ai suoi genitori, Fortunata e Aldo.

D. Albano

Elena Mazzeschi

ELENA MAZZESCHI si è laureata presso l'Università di Pisa in Ingegneria Aerospaziale, discutendo la tesi: "Sviluppo di sensori virtuali per la stima degli angoli di incidenza e derapata dei velivoli mediante reti neurali", riportando la votazione di 110. Relatori: prof. ing. Eugenio Denti, prof. ing. Roberto Galatolo e inf. Francesco Schettini.

Alla neo laureata in un settore tanto delicato, ai genitori Valerio e Daniela gli auguri più cari da parte della redazione.

JOLLY MEC
LEADER NEL RISCALDAMENTO

Banelli Mario
Esposizione Via Gramsci, 62/D
52044 Camucia - Cortona (Arezzo)
Cell. 392 14.97.976 - 338 59.07.362



Passaggio della campana

Mercoledì 25 giugno, ci scusiamo per il ritardo con cui diamo la notizia, si è svolta la tradizionale serata di gala per il passaggio della campana.

Come è tradizione nel Rotary Club, ogni anno in questo periodo avviene la nomina del nuovo presidente con una cerimonia molto caratteristica e di un certo fascino.



Nell'anno 2007/2008 il presidente uscente dott. Ferruccio Sereni ha caratterizzato la sua dirigenza con tutta una serie di manifestazioni che hanno tenuto molto unito il gruppo dei soci del Rotary Club Cortona Valdichiana.

Un momento importante è stato anche la presentazione volume "C'era una volta la Valdi-

chiana".

Il *life motiv* dell'annata rotariana di Ferruccio Sereni era di "condividere il mondo".

Nel saluto di commiato ha riaffermato questo valore sostenendo di aver cercato di realizzarlo con tutti i soci proponendo tematiche riguardanti il fondamentalismo islamico, l'India, la Cina e i progetti umanitari che

i tanti ospiti che sono intervenuti.

All'esterno della Limonaia un buffet di antipasti e di assaggi di vini.

A conclusione della cena, come documenta la foto, il passaggio delle consegne tra Ferruccio Sereni e il nuovo presidente Giovanni Lucarini, noto commercialista del comune di Cortona.

Nella sua prima uscita da presidente Giovanni Lucarini ha ringraziato i soci che lo hanno voluto in quell'incarico, il consiglio direttivo che lo affiancherà in questa annata sicuramente impegnativa ed ha ricordato che il motto del Rotary International dell'anno in corso, scelto dal presidente internazionale, è "Concretizza i sogni".

I sogni a cui il motto si riferisce sono quelli dei bambini. Dei bambini meno fortunati ed in particolare di quelli che vivono nei cosiddetti paesi sottosviluppati.

Sogni di poter disporre di cibo, di acqua, di scuole e di una vita lunga e felice.

Questi sogni dei bambini potranno in qualche modo essere realizzati se ciascun Rotary Club dedicherà a questo obiettivo un impegno che non sia annuale ma duraturo nel tempo.

Il Rotary Cortona Valdichiana si impegna su questa strada, approfondendo progetti già iniziati.

sono stati realizzati per la Nigeria. Il passaggio della campana 2008/2009 è avvenuto in un locale molto caratteristico e ben organizzato, la Limonaia del Borgo il Melone.

In questo locale molto ampio è stato predisposto un tavolo centrale dedicato alla presidenza e tutta una serie di tavoli per i soci e



FIOCO AZZURRO Nicolò Tacconi

L'8 agosto è nato Nicolò Tacconi figlio di Piergiorgio e di Jessica Taddei.

Nicolò è la gioia dei genitori e soprattutto dello zio Patrizio che riempie ora le sue giornate parlando di questo bel bambino.

A Piergiorgio e Jessica, alle famiglie gli auguri più cari.

Artisti di strada: uno strumento d'altri tempi



L'estate cortonese porta nelle nostre strade e nelle nostre piazze gli artisti più "strani" che ottengono però un grosso consenso di pubblico che partecipa con passione a queste manifestazioni.

Lo scorso anno è stato presente un musicista che vestito in mezzo frac suonava il flauto traverso accompagnandosi con una base di sottofondo.

Era particolarmente gradevole e vendeva con una certa facilità i suoi cd su cui erano incise le musiche che presentava all'aria aperta.

Quest'anno oltre ad una serie di ragazzi che suonava la fisarmonica, chiedendo l'elemosina, si è presentato in piazza della Repubblica un artista di strada con un vecchio strumento a manovella che trasmetteva musiche che erano state realizzate su cartoni traforati, come documenta la foto.

La musica particolarmente dolce e la simpatia dell'artista hanno creato una intera giornata di conoscenza di questo vecchio strumento d'altri tempi.

Le Razionalizzazioni porteranno a questo?

La foto, apparsa recentemente in un quotidiano nazionale, è molto suggestiva, quasi apocalittica, e ci permette di introdurre, in maniera eloquente, il tema del nostro articolo mensile.

in maniera autonoma ed assolutamente imparziale i valori ed il modo di operare.

Al contrario, proprio questa commistione di ruoli fra controllo e controllato lascia ampi margini discrezionali per il rag-

Aulici discorsi ed accademici modelli non eludono, tuttavia, la domanda dell'utente comune, e non fuggono nemmeno i dubbi sull'aderenza di tali organizzazioni alla specificità della realtà locale.

Permane l'incertezza nella presenza o meno dell'unica figura legalmente idonea e professionalmente preparata al momento di un intervento di urgenza: il medico.

Tale carenza, in Valdichiana, si traduce in problemi e questioni che, in qualità di consiglieri, vorremmo porre e chiarire, in un prossimo consiglio, con il diretto responsabile del servizio 118, il dott. Massimo Mandò.

A lui rivolgiamo l'invito, convinti che in virtù della sua contingente esperienza politica come Vice-Sindaco del Comune di Pian di Scò, sarà lieto e tranquillo nel raccogliercelo.

I Consiglieri del Polo per Castiglioni



Per quanto sia solo uno dei capitoli della sanità che in Valdichiana non funziona a dovere, il 118 è per noi, Consiglieri del Polo per Castiglioni, un servizio essenziale per la tutela del diritto alla salute del cittadino e sul quale, fin dal nostro primo giorno di mandato, non abbiamo mai distolto l'attenzione, né intendiamo esimerci dal farlo.

Se dovessimo descrivere i casi sospetti, occorsi durante l'estate appena trascorsa, non basterebbero le colonne di questo giornale ed alla fine, piuttosto che un articolo, ne verrebbe fuori un bollettino di ben altro genere.

Sono stati mesi caldi in cui, alle segnalazioni ed alle denunce fatte dai nostri consiglieri, sono seguite risposte dai toni sprezzanti ed evasivi da parte della Direzione Aziendale della ASL, paventando minacce di querela per "ipotesi di procurato allarme", nel vano tentativo di metter un bavaglio a chi, in qualità di rappresentante eletto, ha un ruolo di controllo e garanzia.

Ciò che tuttavia permane è ad oggi il comune senso d'incertezza e di smarrimento che il cittadino incontra nel momento in cui si trova nella stringente urgenza di dover ricorrere a tale servizio.

I tagli e le riorganizzazioni, che nulla di razionale e positivo hanno prodotto, si sono rivelati frutto di percorsi non condivisi, ma scaturiti più da vincoli di bilancio che da reale ed aderente conoscenza delle problematiche territoriali.

Ad esser carente è proprio il confronto al quale l'Azienda, che dovrebbe gestire servizi di pubblica utilità, sistematicamente si sottrae; non sta a noi rammentare che, in ambito privato, le imprese che ambiscono ad elevare il proprio standard qualitativo si affidano ad enti terzi che ne certificano

giungimento dei prefissati obiettivi annuali.

NECROLOGIO



II Anniversario
17-08-2006 / 17-08-2008

Livio Rossi

Un altro lunghissimo anno è passato, viviamo nel Tuo ricordo tutti i giorni, anche nelle cose più umili che facciamo sei sempre presente.

Ti vogliamo bene.

I tuoi cari

IX Anniversario

Felice Mearini

Il diciotto agosto del 1999, Felice Mearini lasciò questa terra, ma ha continuato a vivere, fortemente radicato, nel dolcissimo ricordo della sua famiglia, dei parenti, degli amici e dei tanti conoscenti.

Sono passati nove anni, ma il suo posto è ben saldo e vivo nei cuori di tutti coloro che gli hanno voluto bene, che lo hanno stimato.

Ora vive in spazi che non hanno confini, vive in modo diverso e certamente più completo; ma, senza dubbio, avrà un occhio vigile verso i suoi cari.

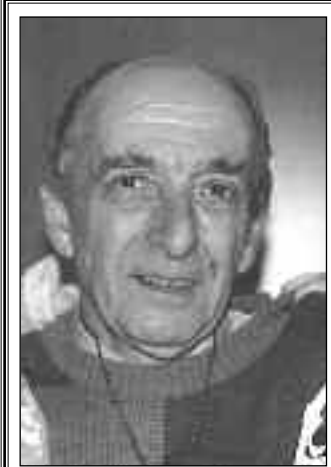
I.Landi



X Anniversario

Giovanni Carabelli

Nel decimo anniversario, la moglie Maria, i figli Paolo e Laura, insieme a Luca e Sabrina e ai nipoti Federico e Margherita lo ricordano con tanto amore.



Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti ed all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona

TARIFE PER I NECROLOGI: 25 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com



Tennis Club Cortona

Bertocci vincitore del quarta categoria

Dopo il successo del Trofeo Topolino dell'aprile scorso il Tennis Club Cortona si rinnova nell'organizzazione di una tappa del Circuito delle Vallate Aretine di, quarta categoria maschi-

re anche le prove dei semifinalisti Benvenuti del C.T. Giotto e Guerrieri del T.C. Montevarchi.

Un plauso va al nostro Montigiani Paolo per aver raggiunto la finale del tabellone di qualificazione sconfitto nell'occasione per 6/3



Da sinistra: Fabrizio Montaini, Alessandro Terziani, i due finalisti ed il giudice arbitro Alfredo Bufalini

le e femminile. Anche in questo caso si può parlare di grande successo sia in termini organizzativi che di iscritti alla manifestazione. Settantacinque maschi e otto femmine hanno incrociato le racchette durante l'intera settimana e indubbiamente gli incontri di elevato valore tecnico per la categoria non sono mancati.

Alla fine l'ha spuntata su tutti il castiglione Bertocci, alla sua prima affermazione in un torneo di quarta categoria sconfiggendo in finale il pur bravo Malfetti del C.T. Sinalunga leader della classifica generale del Circuito delle Vallate Aretine per 6/4 6/0. Da rileva-

6/3 dall'aretino Duchi.

Nel femminile si aggiudica il Torneo la 4.1 del CT Piancastagnaio Monelli Selene sulla 4.3 sempre del CT Piancastagnaio Ronconi Alessandra per 6/3 7/5.

Ottima come abbiamo detto l'organizzazione della manifestazione per merito dell'insostituibile custode Paolo Neda, del Giudice Arbitro FIT Alfredo Bufalini, tra l'altro recentemente incaricato dalla Federazione Italiana Tennis della mansione di Arbitro Ufficiale dei Campionati Italiani di terza categoria femminili che si disputeranno in quel di Siena nell'ultima settimana di agosto (un ulteriore



Da sinistra: le due finaliste, Luciano Catani e Fabrizio Montaini

attestato di stima dunque da parte dei dirigenti federali) e di Luciano Catani.

Le premiazioni sono state effettuate in presenza di Fabrizio Montaini, direttore della Cassa di Risparmio di Firenze, del

un giusto riconoscimento da parte dei dirigenti cortonesi come grande attestato di stima per il grande lavoro svolto non solo nell'organizzazione di questo gioiello che è il Circuito delle Vallate Aretine, ma anche come Direttore del sito in-



I finalisti del tabellone di qualificazione

Presidente del Circolo dott. Vincenzo Lucente e del Responsabile del Circuito delle Vallate Aretine dott. Alessandro Terziani al quale è stato consegnato

l'attestato di stima per il grande lavoro svolto non solo nell'organizzazione di questo gioiello che è il Circuito delle Vallate Aretine, ma anche come Direttore del sito in-

Luciano Catani

Bocciodromo "Enzo Basanieri" Cortona

Successo della gara a coppie Lei e Lui

Mentre per tutti l'agosto è il mese dedicato alle ferie, per gli atleti del bocciodromo Basanieri di Cortona questo mese è invece dedicato ad una intensa attività nei vari bocciodromi d'Italia.

Il 26 luglio nella nostra struttura cortonese, dopo varie gare ad eliminazioni, alla presenza di tanti tifosi (figli, mariti e moglie ecc.), si è svolta la gara a coppie Lei e Lui.

E' stato un momento particolarmente sentito; il tifo alle stelle perché la competizione era tra famiglie.

Tutti bravi, ovviamente anche le coppie eliminate; da segnalare la coppia vincitrice costituita da Giulia Felpi e Lido Barboni, l'allieva e il maestro.

Il giorno dopo il 27 luglio a Follonica memorial "Enzo Van-

nini" gara nazionale individuale con la partecipazione di ben 168 giocatori provenienti da molte regioni d'Italia.

Un gran finale per i colori bianco blu del nostro sodalizio



cortonese.

Antonio Briganti, il presidente, e Lido Barboni, il tecnico dei giovanissimi sono saliti sul podio rispettivamente primo e secondo.

Un tifo enorme tra i tanti appassionati presenti giunti da Cortona mentre i due atleti alzano insieme gli ambiti trofei.

Il 3 agosto ad Ascoli Piceno gara nazionale Juniores, allievi



esordienti.

Anche qui un numero enorme di partecipanti ben 240.

La gara era valevole per il 33° Memorial "Luca Pistolesi" e come

gara di qualificazione per la partecipazione ai campionati italiani.

Lusinghiero il risultato per varie ragazzi cortonesi preparati dall'allenatore Lido Barboni.

La ciliegina sulla torta questa volta è opera di Giulia Felpi che è salita sul terzo gradino del podio ottenendo non solo una classifica eccezionale ma anche riconoscimenti tecnici da alti dirigenti F.I.B. e dal tecnico nazionale Emilio Scacchioli per il trend di partite vinte durante l'anno.

Questa la classifica Lei e Lui:

Cat. A-B Primo classificato: **Elsa Querci** (S.Ermino) e **Stefano Cherubini** (Cortona Bocce),

Cat. C-D Primo classificato: **sig.ra Barnabei** (Città Perugia) e **sig. Schiavoni** (Città Perugia),

Cat. Juniores Primo classificato: **Giulia Felpi** (Cortona Bocce) e **Lidio Barboni** (Cortona Bocce).

Ivo Faltoni



Coppia cortonese oro nel tango argentino

Campionati italiani

Rimini, 3 luglio 2008, giornata storica per la danza sportiva provinciale, e, in modo particolare, per la scuola di ballo BRIO DANCE di Castiglione Fiorentino.

La coppia Silvana Marioli e Maurizio Gnerucci si è classificata al primo posto nella gara valevole per il titolo italiano della classe B (categoria 56-61) di Tango Argentino.

Il titolo conquistato non è casuale, infatti la coppia di Terontola (Cortona) ha nel proprio curriculum i seguenti risultati:

-- Anno- 2005 (classe preagonismo)

• Campionati Toscani, quinta posizione.

• Campionati Italiani, terza posizione.

-- Anno 2007 (Agonismo, classe B)

• Campionati Toscani, seconda

posizione in cui erano presenti nei vari balli circa 32000 agonisti.

Il presidente dell'A.S.D. Brio Dance, Sandra Maccioni, esprime la sua grande soddisfazione per il risultato ottenuto da Silvana e Maurizio, e si augura che i successi continuino anche il prossimo anno in cui la coppia ballerà in classe A. Da non dimenticare che il successo in questione è dovuto anche all'allenatore, il tecnico federale MIDAS il maestro Dino Barbini di Castiglione Fiorentino.

La scuola di ballo Brio Dance opera a Castiglione Fiorentino, Cortona e dove richiesto.

Il Consiglio è particolarmente soddisfatto dei risultati ottenuti e spera che molte altre coppie intraprendano la strada della danza sportiva.

Il Consiglio dell'A.S.D. BRIO DANCE

Il Consiglio dell'A.S.D. BRIO DANCE



posizione.

• Campionati Italiani, quarta posizione.

-- Anno 2008 (Agonismo, classe B)

• Campionati Toscani, prima posizione.

• Campionati Italiani, prima posizione.

E' importante ricordare che i Campionati Italiani organizzati dalla F.I.D.S. (Federazione Italiana Danza Sportiva) sono gli unici campionati riconosciuti dal C.O.N.I.; quindi per il C.O.N.I. i campioni nella danza sportiva (Ballo da gara) sono quelli usciti dalla competizione di Rimini, competi-

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 0337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

TAMBURINI S.R.L.



Concessionaria Alfa Romeo

Sede di Arezzo: Via Edison, 18

52100 Arezzo

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/a

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. 0575 63.02.86

Fax 0575 60.45.84

Tel. 0575 38.08.97

Fax 0575 38.10.55

e-mail: tamburini@technet.it

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DEL 16 SETTEMBRE

IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel corso del mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, sui redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - LIQUIDAZIONE E VERSAMENTO - Scade il termine per effettuare la liquidazione periodica ed il versamento dell' Imposta sul Valore Aggiunto.

DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori coordinati e continuativi.

Intervista ad Attilio Sorbi

Abbiamo incontrato Attilio Sorbi e nel chiacchierare con lui gli abbiamo rivolto alcune domande sul suo passato di calciatore, sul suo lavoro di allenatore e in particolar modo del ruolo che ricopre adesso come docente della Federazione Italiana.



Un tecnico preparato e determinato con idee chiare sul calcio e anche alcune buone dritture su come migliorarlo. Ecco cosa ci ha detto in questa intervista che ci ha rilasciato con la sua solita gentilezza.

Come è stata la carriera di calciatore di Attilio Sorbi?

Il mio settore giovanile è stato quello arancione del Cortona Camucia dove ho fatto tutta la trafila sino a 15-16 anni, quindi nei Pulcini, Giovanissimi e Allievi e dopo quest'ultimo campionato ho esordito in prima squadra (allora in Promozione che era la serie precedente alla serie D).

Il percorso che ho fatto è stato molto bello soprattutto per i compagni straordinari e le persone che mi hanno insegnato tanto sotto tutti gli aspetti; la società di allora era una società seria e



ambiziosa con delle regole ben precise dove il fattore umano era fondamentale. Ho avuto la fortuna di avere dei grandi maestri di calcio uno in particolare Guido Zucchini e in contemporanea anche Camozzi che è stato anch'esso molto importante per me. Poi il Cortona mi ha ceduto al Monteverchi anche se tra le varie possibilità c'era anche quella della Juventus.

A Monteverchi ho rifatto una parte del settore giovanile tra gli Allievi, la Berretti la prima squadra era in serie C di un livello molto alto; in prima squadra abbiamo vinto il campionato di serie C2 e siamo passati di categoria, avevo 19 anni.

Sono poi stato ceduto alla Terzana e dopo essere stato riacquistato il Monteverchi mi ha ceduto alla Roma e questo è stato un sogno che si realizzava.

Li ho incontrato Liedholm un grandissimo allenatore che ha contato molto per me e anche tanti grandissimi campioni come

calciatori, in particolare Falcao; per me è stato un anno in chiaroscuro per via di due infortuni.

L'anno dopo sono stato ceduto al Pisa in serie B ed abbiamo vinto il campionato e ho giocato nel Pisa del grande Romeo Anconetani, per altri due anni in serie A.

Li ho incontrato l'allenatore Agropoli altro personaggio importante nella mia crescita, di un fermezza assoluta.

Poi ho conosciuto Vinicio, come allenatore altra grande persona dal punto di vista umano e morale, tutte persone che mi hanno lasciato qualcosa di importante.

E tante altre persone ancora.
Tutte queste persone quanto hanno contribuito alla sua formazione come allenatore?

Quando a 35 anni sono tornato a giocare alla Rondinella con un amico, Braglia, adesso allenatore del Frosinone, ho deciso per



una serie di infortuni di iniziare ad allenare anche per una grande opportunità offerta, a San Giovanni Valdarno in serie D., in un ambiente professionistico dove persone qualificate e capaci ave-

attuale?

In questi anni ho avuto la fortuna di prendere diverse qualifiche come allenatore e anche quella massima ovvero quella Master Uefa la categoria che può far allenare qualsiasi squadra. (2002).

Da quando avevo acquisito questa qualifica mi era stato chiesto, al settore tecnico a Coverciano, se mi poteva interessare entrare nel mondo della federazione. Ero un po' titubante perché volevo dire fare un lavoro diverso da quello a cui era abituato ma dopo un po' di anni visto anche il buon rapporto con la Federazione, il settore tecnico in particolare, ho deciso di cominciare questa esperienza.

Da circa un anno sono entrato nel settore tecnico e da pochi mesi in forma ufficiale nel senso che sono diventato un docente, ovvero vado a fare i corsi agli allenatori.

Quali le differenze mag-



Pisa serie A - 1982/83

giori tra i giovani della tua realtà e quelli di oggi?

È cambiato il mondo, come la vita quindi le aspettative e anche il modo di vivere, in definitiva è cambiata la nostra società ed è corretto che anche i giovani sono cambiati.

Nel nostro comune nei miei anni esisteva solo il calcio e poco più e certo che poi ci deve essere una grande passione, un grande amore: non conta solo avere qua-

lità tecniche ma credo che quelle morali e caratteriali siano finanche più importanti.

Avere costanza e determinazione per arrivare nel mondo del calcio e nella vita in generale sono doti irrinunciabili e oltre il dna serve anche un po' di fortuna e caparbietà soprattutto nei momenti difficili.

Avere un po' di programmazione è importante e io già da giovane avevo in mente di fare l'allenatore; avere la consapevolezza e la motivazione è fondamentale.

Forse tutte queste qualità oggi sono più difficili da portare avanti.

Quale ricetta per risolvere i problemi del calcio, nazionale e anche locale?

Qualsiasi cosa io posso dire potrebbe essere ovvia e cercherei di essere il meno scontato possibile. Si dicono tante cose ma in tanti anni è cambiato molto poco; il calcio può cambiare solo ed esclusivamente attraverso la cultura e la progettualità, se non ci sono queste due cose non può cambiare, cambiare la mentalità ed il modo di poter concepire certe cose e fare dei progetti e tutto questo si può fare a livello di settore giovanile. Se riusciamo ad inculcare alcune cose fondamentali e determinanti ai ragazzini poi avremo una cultura diversa. Con grande dispiacere devo dire che a livello giovanile noi in Italia siamo molto indietro sotto l'aspetto della cultura. Vanno fatti investimenti sui giovani al di là del fatto che possano diventare dei buoni calciatori o meno.

Gestire i giovani è diventato molto difficile e certi procuratori vanno contro il bene del calcio. Gestire i genitori poi è ancora più difficile perché raramente comprendono che il gioco del calcio fondamentalmente deve rimanere un gioco, dove ci deve essere educazione e rispetto perché cresca ancor prima del calciatore l'uomo.

Riccardo Fiorenzuoli

Tennis e scoliosi, "doppio" vincente



Inserito in un contesto ambientale decisamente privilegiato, il tennis aretino può vantare un promettente giocatore italiano, Luca Vanni, del "Blue Team" di Foiano. Senza dimenticare che, nella vicina Umbria, ha sede uno dei più noti e stimati coach internazionali, il maestro Alberto Castellani. Nella sua carriera trentennale di allenatore, Castellani ha diretto, tra gli altri, l'attività agonistica di giocatori del calibro di Hicham Arazi, Adrian Voinea, Karim Alami e i nostri Francesco Cancellotti Massimo Cierro e Diego Nargiso. A Perugia

e provincia, però, lo sport delle racchette non è fatto solo di ottimi "servizi, diritti, rovesci e volée" sul campo. Anche l'Editoria se ne occupa, con risultati a volte notevoli. Nella incantevole Città di Castello, le "Edizioni Scientifiche Lombardo" (<http://www.lombardoeditore.it>) hanno pubblicato un lavoro del Dott. Rodolfo Lisi, dal titolo "Tennis e scoliosi, stato dell'arte" (per ordini: 075.85.83.860; infolombardo@lombardoeditore.it). Il volume, che si interroga sulla presenza o meno di un nesso tra la pratica del tennis e la formazione della "scoliosi", malattia della schiena che può a volte peggiorare e condizionare l'adolescenza dei nostri figliuoli, è stata considerata la prima opera veramente esauriente sull'argomento: Babette Plum, caporedattore di una nota rivista americana di medicina ("Medicine and Science in Tennis") ha dedicato una intera pagina dello scorso numero di febbraio al libro di Lisi, mentre il prof. Carlo Rossi, docente all'Università di Milano, ha considerato la "fatica" dello studioso "un'opera di valore assoluto".

Mountain Bike

Emanuele Broccolini si fa onore

Il Quota Mille di Cortona è un piccolo club ma nel tempo ha avuto tra le sue file atleti di notevole valore e in questi ultimi tempi un giovane che corre con i suoi colori si sta imponendo all'attenzione generale per la rapida crescita che ha avuto come atleta esordiente in questa annata; si tratta di Emanuele Broccolini che ha cominciato a correre in mountain bike



poco più di un anno fa e ha avuto una crescita agonistica davvero incredibile.

Già formatosi nel fisico in palestra come pesista ha saputo poi cambiare le sue caratteristiche fisiche con allenamenti saggi e costanti in bici tanto che a poco più di un anno dall'essere salito



sulla mountain bike ha saputo scalare le classifiche, d'apprima cominciando a piazzarsi sempre meglio nelle varie gare dei vari circuiti Toscani sino ad arrivare alla vittoria assoluta nella gara di Borgo Anciolina a Monteverchi.

Nel circuito "Colli e Valli" è secondo nella graduatoria della classifica generale.

H partecipato a circa venti gare, alcune anche di Coppa Toscana.

Adesso Emanuele comincia davvero ad essere cosciente della propria forza e questo può renderlo ancora più forte come atleta agonista.

Il suo modo di allenarsi costante e preciso lo ha portato sino a questi risultati eccellenti ma siamo certi che lui vorrà migliorarsi ancora ed è certo che possiede tutte le capacità e le potenzialità per farlo.

Il club club Quota Mille dal canto suo cercherà di aiutarlo in tutti i modi possibili visto che dopo Bianchi, anche questo atleta porta in alto il nome del Club e di Cortona: avere nelle proprie file un atleta di spessore e di prospettiva è un buon esempio anche per altri giovani che vogliono provare a intraprendere questa attività, sana e formativa.

La stagione agonistica è cominciata a marzo e terminerà ad ottobre e anche se Emanuele Broccolini ha già ottenuto piazzamenti di prestigio e vinto anche una gara siamo certi che prima della fine della stagione saprà meravigliare ancora e mettersi in evidenza.

Il prossimo anno poi, siamo

sicuri, dopo l'esperienza fatta quest'anno, questo atleta Cortonese saprà gestirsi ancora meglio e ottenere dalle sue forze ancora più vittorie e gare convincenti.

Non ci resta che augurare a Emanuele e al Club Quota Mille ancora tante vittorie con i vari atleti che vanta tra le sue fila.

Riccardo Fiorenzuoli

EURONICS
LISTE DI NOZZE - TELEFONIA
INFORMATICA - ELETRDOMESTICI
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

CEDAM IMPIANTI Srl
IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza
<http://www.cedamimpianti.it>
52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

FUTURE OFFICE s.a.s.
Via Gramsci n. 62 F/L Camucia di Cortona
Tel. 0575/630334

ATTUALITÀ

**Un settembre ancora movimentato, ma poi..
Il Tuscan Sun Festival rimarrà a Cortona
Una difesa d'ufficio lunga e debole!**

CULTURA

**L'antiquariato mai così attuale
Giovanili Pulsioni 2008
Nozze d'argento nel segno dell'arte**

DAL TERRITORIO

FRATTA

Sopprimere il reparto oncologico?

PIETRAIA

Prima giornata ecologica

CORTONA

Viaggio a Medjugorje

SPORT

**Bertocci vincitore del quarta categoria
Emanuele Broccolini si fa onore
Intervista ad Attilio Sorbi**